

VERBALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

DEL 25 MARZO 2009

PRESIDENTE

Buonasera a tutti, iniziamo la seduta e procediamo con l'appello.

Il Segretario procede all'appello - presenti N. 21 (Bronzato Polito Buja Albertin Selmin Carlo Tosato Morello Bonato Brigo Mengato Selmin Franco Lazzaretto Stella Bano Tognon Camani Ghio Pozza Ponchio Donolato Carrieri).

PRESIDENTE

Nomino scrutatori i Consiglieri Buja, Bonato e Pozza. Il Sindaco ha chiesto la parola per delle comunicazioni, prego.

PUNTO N. 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO - COMUNICAZIONI, INTERROGAZIONI, INTERPELLANZE, MOZIONI. (VEDASI VERBALE DI DELIBERAZIONE N. 20 IN DATA ODIERNA)

SINDACO

Grazie Presidente. Buonasera a tutti, grazie a voi consiglieri di essere qua e grazie a voi cittadini della vostra presenza.

La prima comunicazione riguarda il fatto che ieri sera abbiamo ricevuto dal Prefetto l'atto che praticamente ordina l'archiviazione dei verbali che sono stati oggetto di due settimane di grande discussione per la città. E' un atto importante questo documento che ci è arrivato, è un atto importante per varie ragioni: intanto per i contenuti perché i contenuti, e cioè le motivazioni fondamentali che hanno portato all'annullamento di quelle sanzioni viene testualmente citato come il fatto che i soggetti interessati avessero una legittima aspettativa e che la prassi di non pagare fosse ormai una prassi consolidata, questo vuole dire che di conseguenza noi avevamo in qualche modo sottovalutato che il tempo che avevamo impiegato per fare l'informazione fosse sufficiente, invece questo non è stato così, perché la prassi consolidata e la legittima aspettativa ha fatto sì ed ha creato che si pensasse di non dovere pagare e si pensasse che comunque, siccome non era mai stata pagata, non ci fosse la necessità di farlo.

Sicuramente ha portato delle grosse riflessioni all'interno della nostra maggioranza, tutti voi avrete visto i giornali, e su questo i giornali si sono divertiti non poco, però io dico sempre che dai fatti, dalle esperienze si impara, dalle esperienze si traggono quelle reazioni che ci servono sicuramente per migliorare. Voi avrete anche letto sicuramente che ci sono state prese di posizione, io in qualche modo - e l'ho detto anche in Consiglio Comunale la volta scorsa - mi sono assunto la responsabilità di tutti e di tutto, ci sono stati anche gli assessori che si sono assunti le proprie responsabilità, alcuni hanno anche detto "Se noi abbiamo sbagliato ci dimettiamo". Io ho chiesto a tutti di non fare questo passo, perché io credo che se questa esperienza ha fatto capire a tutti che purtroppo il tempo trascorso e gli anni trascorsi in un certo modo, in un certo sistema ha fatto sì che i cambiamenti che noi stiamo cercando di apportare anche a certi modi di contatti e di relazionarsi con l'Amministrazione hanno bisogno di un impegno maggiore.

Per cui perché ho chiesto che nessuno prendesse troppo come un fatto personale, come un intervento non riuscito personalmente questo? Perché io credo che tutti noi abbiamo più volte e per più giorni discusso su quali sono le modalità e su quali sono gli impegni che dovremo preferire per riuscire a comunicare meglio, ad avere un rapporto maggiore, io dico sia con i cittadini e sia anche con le minoranze, e in questo senso avevamo già cominciato la volta scorsa a cercare dei punti di dialogo.

Questa era la prima comunicazione, pertanto le sanzioni sono annullate, adesso verrà data comunicazione e cercheremo puntualmente di raggiungere tutti gli esercenti, tutti quelli che hanno delle insegne pubblicitarie, dico “cercheremo di raggiungere” perché ci siamo accorti, e anche di questo purtroppo ci siamo accorti solo ora, che le associazioni non raggiungono tutti gli utenti, una volta c'erano non delle associazioni ma si identificavano sotto certi gruppi molti più utenti, molti più esercenti, per cui purtroppo ci siamo accorti che oggi la rappresentatività in realtà non è e non possiamo avere un rapporto solo ed esclusivamente con i rappresentanti in qualche modo sindacali ma dobbiamo andare per forza a prendere uno per uno tutti gli utenti. Per cui provvederemo a raggiungere tutti ed a comunicare a loro il modo ed il metodo per andare a regolarizzare quella che è l'autorizzazione all'installazione della pubblicità.

La seconda comunicazione riguarda il museo e l'allestimento del Museo Civico di Abano Terme, si è in qualche modo conclusa la gara, l'equipe facente capo all'Arch. Bruno Segato, composta dalla Dottoressa Angela Ruta, dal Prof. Giorgio Busetto e dal perito Giorgio Bastianello sono risultati vincitori della selezione che deve redarre il progetto preliminare, perché do questa comunicazione? Perché ritengo che sia molto sentita trasversalmente questa necessità di partecipare a quelle che sono le linee di principio per potere redigere un progetto sul quale poi attivare e fare vivere il museo. Per cui molto presto, sia come Commissione e sia come consiglieri, ma sia come anche Amici del Museo, cioè quelle associazioni che sono nate attorno al museo, faremo una Commissione dove inviteremo i vincitori e gli forniremo tutte le nostre sensazioni e tutte le nostre idee per potere poi dare loro delle linee guida ancora più ampie, delle conoscenze ancora più ampie per potere poi procedere nel loro lavoro.

Terza comunicazione riguarda il PATI dell'Area Metropolitana, l'ultima volta mi sembrava avessimo chiesto informazioni su come potere procedere per delle informazioni, non tutti i 18 comuni hanno concluso l'iter per cui non è ancora partito il periodo della pubblicazione delle osservazioni. Gli uffici nostri hanno quasi concluso tutta la parte di verifica, per cui quanto prima faremo una Commissione, volendo anche allargata, per iniziare noi stessi a discutere su quelle che saranno le osservazioni da fare. Ho finito, grazie.

PRESIDENTE

Anche l'Assessore Balbo aveva chiesto di potere fare una comunicazione prego.

ASSESSORE BALBO

Grazie, buonasera a tutti. Io volevo fare una comunicazione per quanto riguarda il tempo lungo della scuola elementare alla De Amicis ma in generale questa comunicazione riguardo alla scuola. Sapete tutti che in questi mesi ci sono state attenzioni particolari da parte dell'Amministrazione ma anche...

CONSIGLIERA CAMANI

Mozione d'ordine, scusi: siccome c'è un punto all'ordine del giorno che tratta questo argomento chiedo all'Assessore di valutare la possibilità di portare la discussione...

ASSESSORE BALBO

Questa è una comunicazione che volevo fare perché siccome abbiamo ricevuto proprio questa sera una comunicazione dall'Assessore Regionale Donazzan, che supera di fatto alcune considerazioni che noi stessi abbiamo fatto.

PRESIDENTE

Prego, continui.

ASSESSORE BALBO

Stavo dicendo che appunto questa sera abbiamo ricevuto, secondo noi una bella notizia dall'Assessore Donazzan, che ci dice che in sede di contrattazione Stato – Regioni la Regione Veneto ha portato a casa un organico superiore di 600 unità a quello previsto. Raggiungo un

attimo perché questa questione del tempo lungo e del tempo pieno va avanti ormai da due mesi, noi abbiamo partecipato come Amministrazione agli incontri con i genitori, abbiamo lavorato con il dirigente scolastico, abbiamo aderito soprattutto al movimento dei 100 sindaci del Veneto, promosso dal Sindaco Barison, il nostro Sindaco ha partecipato anche a questi incontri, sono stati incontri di sensibilizzazione che hanno riguardato, con il coinvolgimento dei parlamentari veneti, proprio la questione degli effetti della riforma Gelmini, voi sapete che c'è una riorganizzazione in corso complessa, parte soprattutto dall'Europa che vuole anche degli adeguamenti a livello europeo oltre che dei risparmi sul personale, noi temevamo gli effetti soprattutto sulla scuola De Amicis. Le scuole di Abano mantengono sostanzialmente il tempo normale a 30 ore alla Busonera, alla Pascoli, al Giovanni XXIII, alla Manzoni con il tempo pieno delle 40 ore, alla De Amicis avevamo il tempo lungo a 37. Ora siccome la normativa non prevedeva questo modello delle 37 ore tutti i genitori ed il lavoro fatto in questi mesi dal dirigente scolastico ha fatto sì che il modello proposto e scelto fosse quello delle 40 ore, però ripeto: non previsto, e questo creava preoccupazione tra i genitori e la popolazione, perché si temeva che l'organico che sarebbe stato assegnato alla Regione Veneto non sarebbe stato sufficiente a soddisfare questa offerta. Quindi questa notizia riteniamo sia una risposta concreta, importante che sicuramente, una volta che andrà declinata nelle singole scuole, speriamo vada a sanare anche questa nostra questione aperta.

Non so se è il caso di leggerla o se basta questo, comunque leggo il comunicato che proprio è arrivato un paio di ore fa, dice:

*“In questo momento di crisi così pesante la Pubblica Amministrazione rappresenta certamente una delle voci che si deve contrarre e la Finanziaria dello Stato, approvata dal Parlamento per i prossimi tre anni, prevede una riduzione di circa 40.000 docenti per l'anno scolastico venturo. Così l'Assessore Regionale all'Istruzione Donazzan aggiunge *E' una legge dello Stato e va rispettata con maggiore senso di responsabilità, proprio oggi, che una crisi economica si abbatte sul nostro sistema impresa. Il Veneto ha però dimostrato al Governo, in particolare al Ministro Gelmini, quanto la nostra scuola abbia saputo essere virtuosa nella spesa e capace di dare ottimi risultati. Avevamo chiesto al Ministro – prosegue l'Assessore Regionale – in particolare con il sostegno dei dati e le valutazioni dell'Ufficio Scolastico Regionale e forti dell'appoggio degli enti locali, che venisse salvaguardata l'offerta formativa della scuola primaria, con attenzione per le peculiarità che il Veneto ha nel dare risposte alle famiglie con un tempo scuola diverso dai parametri previsti dalla riforma Gelmini. Avevamo quantificato la necessità di non scendere sotto una certa soglia e di vedere assegnato al Veneto un contingente di circa 600 posti in più per la scuola elementare rispetto alle previsioni di Roma, questo numero di insegnanti – aggiunge l'Assessore Regionale – permetterà di fare partire le classi prime con il tempo pieno a 40 ore, così come descritto nel decreto attuativo dal Ministero e, tolte le compresenze, vedere comunque garantito il cosiddetto tempo lungo, particolarmente presente in alcune province del nostro Veneto e comunque richiesto dalle famiglie. Spiace constatare – prosegue la Donazzan – come ci sia stata da parte di alcuni dirigenti scolastici una cattiva informazione, tanto da arrivare addirittura a consigliare la richiesta delle 40 ore solo per mettere il Ministro di fronte ad una risposta negativa, mentre in Veneto la prevalenza delle famiglie è legata al modello delle 30 ore.**

Un dato significativo – conclude Donazzan – è che una piccolissima percentuale ha chiesto le 24 ore, che era uno dei modelli proposti dalla norma, proprio perché le nostre famiglie hanno entrambi i genitori impegnati al lavoro e quindi la scuola necessariamente è non solo un luogo per la didattica ma anche per l'accoglienza ed a questo tipo di esigenza abbiamo voluto dare una risposta”. Io mi fermerei qui.

PRESIDENTE

C'era anche l'Assessore Pezzato che voleva fare una comunicazione, prego.

ASSESSORE PEZZATO

Mi scuso in anticipo per qualche eventuale defaillance ma sono un po' acciaccato, un vecchio medico condotto sosteneva che andando per le case si può portare a casa sì qualche salame ma anche qualche virus. Ho consegnato al Sindaco una lettera personale che contiene, oltre alle mie dimissioni, una analisi di metodo e di sostanza sulla esperienza amministrativa di questa coalizione, Abano di Tutti ha poi posto alla riflessione del Sindaco una serie di argomenti nell'ottica di arrivare ad un cambio di passo nella gestione della cosa pubblica. Andrea Bronzato ha condiviso la necessità di modificare al meglio l'attività amministrativa, condivisione poi verificata nella coalizione di maggioranza. In sintesi è stato chiesto un coinvolgimento maggiore a tutto campo dei consiglieri di maggioranza nella conoscenza e nella elaborazione dei percorsi di gestione, è stata chiesta inoltre una collaborazione nei campi nei quali ognuno di loro si sente più versato con gli assessori, in modo da rafforzare e l'informazione ed il sostegno nell'azione amministrativa, nei molteplici aspetti della governance di una cosa pubblica molto più ampia, complessa e variegata di quanto appaia all'esterno. Ci è parso poi indispensabile chiedere anche un diverso rapporto tra consiglieri di maggioranza e di opposizione, dobbiamo essere tutti (noi per primi) meno permalososi, meno impermeabili alle critiche quando queste hanno una ragione e una giustificazione. Un vecchio saggio amico, Augusto Alessandri, da poco scomparso ed al quale rivolgo un devoto ricordo, cercava di insegnarmi a trovare nel comportamento degli altri quel fil rouge di buona fede che sempre sottende le loro azioni, "Di veri cattivi – sosteneva – ce ne sono pochi".

Crediamo che tutti i consiglieri, maggioranza e opposizione, debbano sentirsi responsabilizzati, più informati sulle dinamiche che vivono i cittadini di Abano nelle varie attività e nei vari aspetti della vita, abbiamo chiesto anche un diverso rapporto con le categorie produttive e con i cittadini per conoscere prima di tutto il loro grado di rappresentatività e per ricevere proposte di collaborazione, in un percorso che non vada solo dall'Amministrazione all'esterno ma che proceda anche in senso inverso. Si aspettano ora PAT e progetto museale. La partecipazione attenta di tutti può dare risposte alle vere necessità delle persone sul PAT e tenere in disparte richieste di lobby e di potentati, sul progetto esecutivo e sul progetto del museo mi aspetto un apporto costruttivo di cuori e di intelletti, dobbiamo tutti collaborare, consapevoli che nessuno di noi possiede tutta la verità e che il mondo non è solo bianco o solo nero ma presenta una serie di sfumature che è compito della nostra sensibilità cogliere. Stiamo lavorando tutti per una comunità e questa comincia a risentire sempre più pesantemente di una crisi che si annuncia lunga e difficile. Le risposte alla crisi, a nostro avviso, devono essere sempre più condivise, pur nella diversità dei ruoli istituzionali ricoperti da ognuno di noi. Ho capito che alla gente, e lo sento nella quotidiana frequentazione con i miei pazienti, poco interessa delle nostre beghe, dei colpi di fioretto, di sciabola o di mannaia con i quali ci misuriamo, le persone desiderano risposte e noi dobbiamo darle e solo attraverso un confronto aperto si può arrivare a capire e possibilmente a risolvere i problemi. Le dichiarazioni del Sindaco di stasera ci dicono che questo percorso è partito.

Su richiesta del Sindaco io sono qui a lavorare come sempre ho fatto ed a verificare che il percorso intrapreso prosegua senza intoppi, in caso contrario ne trarrò le conseguenze uscendo dalla Giunta e con me uscirebbe dalla maggioranza Abano di Tutti, ma noi speriamo che con l'impegno di ognuno di noi questo non debba avvenire. Grazie.

PRESIDENTE

Ha chiesto la parola anche il Consigliere Donolato, prego.

CONSIGLIERE DONOLATO

Volevo chiedere al Consiglio se aveva la pazienza di sentire la lettura di due passaggi del nostro Regolamento, tenendo fuori un po' le cose che devo dire. Io avevo chiesto al Presidente del Consiglio di intervenire su quattro argomenti, però mi piacerebbe ricordare le varie forme di intervento, l'Art. 29 "Fatto personale. Il fatto personale è l'essere intaccato nella propria condotta o reputazione ed il sentirsi attribuire opinioni diverse da quelle espresse. Chi domanda

la parola per fatto personale deve indicare in che cosa consista e il Presidente decide se egli abbia diritto a parlare”, “La mozione d’ordine consiste in un richiamo alla legge, allo Statuto e al Regolamento e un rilievo sul modo con il quale si è discusso. A ciascun consigliere è sempre permesso presentare una mozione d’ordine, la quale interrompe la discussione in qualsiasi momento”. Sulla mozione d’ordine però decide il Presidente e se la decisione non è accettata dal proponente decide il Consiglio, previo eventuale intervento a favore o contrario.

Poi, invece, i modi con cui noi interveniamo contengono appunto la raccomandazione e gli interventi di attualità “A ciascun consigliere è consentito intervenire su argomenti o fatti di attualità sopravvenuti alla convocazione del Consiglio Comunale, comunque di interesse dell’Amministrazione e non riconducibile agli argomenti inclusi all’ordine del giorno del Consiglio, al fine di permettere un corretto e razionale utilizzo della prima ora dei lavori del Consiglio. Il consigliere che intende intervenire è tenuto a informare il Presidente del Consiglio prima dell’appello nominale di apertura. Se il consigliere non informa previamente il Presidente l’intervento non è ammesso”. Tra raccomandazioni, interventi di attualità e comunicazioni sono consentiti cinque minuti ed è ammesso un solo intervento per ogni gruppo consiliare.

Detto questo io ho raccomandazioni da fare al Sindaco ed al Presidente del Consiglio e devo presentare degli argomenti che hanno le caratteristiche dell’intervento di attualità, nel senso che io avevo raccomandato al Sindaco, proprio nella seduta precedente, che le condizioni con le quali si era intervenuti per la questione su cui il Sindaco ci presenta oggi la comunicazione del Prefetto, e dunque i verbali a cui sono stati sottoposti non solo i commercianti ma una serie di operatori che hanno tabelle pubblicitarie, perché sembra che la questione sia poi solo dei commercianti e non è così, “che la filiera organizzativa che era responsabile di quel tipo di procedura venisse messa nelle condizioni di non nuocere”, io non posso, anche sentendo l’intervento del Sindaco stasera, compiacermi che una procedura attivata nel Comune da noi amministrato sia sottoposta ad un intervento di tale rigore ed importanza, perché è pur vero che alcuni aspetti sono quelli di dire “Non si pagava e bisognava pagare”, però è pur vero che la sostanza della procedura è stata archiviata, cioè allora fa bene il Sindaco a tenere separato l’elemento di merito ma il Prefetto è intervenuto su un argomento di forma, ha archiviato i verbali, è come se avesse detto “Questi verbali non si potevano fare in questo modo, non si dovevano fare in questo modo, non possono produrre conseguenze in questo modo” altrimenti il Prefetto non avrebbe nemmeno potuto intervenire di suo su questo tipo di faccenda.

Io avevo già raccomandato al Sindaco che venisse interrotta la filiera organizzativa che dal mio punto di vista, e a questo punto bisogna che ci parliamo chiaro su cos’è il fatto personale, se io stasera parlo dell’Assessore alla Polizia Municipale o del Comandante dei Vigili parlo di funzionari, di operatori politici e di cariche istituzionali che rappresentano la loro cosa e non hanno assolutamente la necessità di intervenire su questo se non nei tempi e nei modi che saranno loro consentiti dai regolamenti. Per questo ho letto la pappardella prima, spero che mi perdoniate il fervore, insomma, perché io al Sindaco avevo detto: non è da adesso che con la questione delle multe il problema si è posto, è da mesi che da parte della gestione del Comando e dell’orientamento con cui l’Assessore ha gestito questa parte della sua delega, io anche personalmente (ma non voglio farlo perché non ha significato farlo formalmente) potrei presentare diversi elementi di interpretazione non congrua dei regolamenti e delle leggi nei confronti delle categorie e mi ero riferito nell’intervento precedente al discorso di chi andava a fotografare in giro le vetrine dei negozi, perché avevano messo fuori “sconto”, mettendo multe.

Io volevo sottolineare questo atteggiamento vessatorio improprio, che rompe una tradizione importante nella nostra città di rapporto con le categorie economiche, con le quali sono stati concertati da sempre sia aspetti strategici che gestioni ordinarie o del quotidiano. Allora qual è la conseguenza – poi chiudo sulla raccomandazione – che devo fare al Sindaco? La raccomandazione è questa: la conseguenza grave politico – amministrativa di questa avventura è che a un certo momento una categoria, una parte della nostra città ha vissuto questa esperienza dicendo “Eh no, non è mica giusto così, abbiamo vinto noi altri!”, non è mai successa una situazione del genere, non è mai successo, dunque c’è una responsabilità grave da parte dell’Assessore, da parte del Comandante della Polizia Municipale che ha consentito che si

formasse in città una opinione del genere nei confronti dell'Amministrazione ma anche nei miei confronti, di tutti i consiglieri comunali, va da sé il dire "Ma voi altri dove siete?", io so chi sono i commercianti di Abano, lo so da molto tempo, mio papà tra l'altro faceva il casolino, per cui sono anche figlio di categoria, per dire. Diversamente da altre categorie, che hanno vincoli e condizioni diverse, i commercianti di Abano sono comunque una categoria che ha un suo peso in città, l'ha avuto, ha avuto comportamenti, ha avuto ritardi, ha avuto incapacità di visione però messa di fronte ad una situazione del genere diventa la categoria che dice "Ho vinto io". Non esiste che una Amministrazione Pubblica rispetto ad una parte della città debba potersi sentire dire una cosa del genere, questa è una cosa che coinvolge la politica, la politica nel senso più alto della questione, cioè della sua capacità di sintesi e se la capacità di sintesi che deve esprimere una Amministrazione, maggioranza e minoranza, amministrazione deve essere fatta fuori da irresponsabilità di un clima che si è creato all'interno di un settore comunale, che non sta lavorando, a mio avviso, e questa è una opinione di cui mi prendo la responsabilità, che non sta lavorando per la pace e la costruzione ma che ha lavorato negli scorsi anni per aumentare il livello di conflittualità all'interno delle categorie e nei confronti dell'Amministrazione, allora io le raccomando, Signor Sindaco, di prendere i dovuti provvedimenti nei confronti dei responsabili di una procedura che è stata cassata nella forma e nella sostanza dal Prefetto. Sono i cinque minuti che sono passati. Riprendo la parola.

In realtà volevo poi comunicare al Consiglio, riguardo all'attualità degli ultimi giorni ai tempi della convocazione del Consiglio, che nei prossimi giorni darò corso ad una segnalazione presso la locale Stazione dei Carabinieri relativamente al comportamento tenuto dall'ex Presidente del Consiglio che nella scorsa seduta, durante un mio intervento legittimo nei tempi e nei modi, mi ha impedito di parlare, giungendo ad usare l'impiego della forza pubblica per allontanarmi dall'aula. Qui non c'è nessun riferimento personale, non c'è nessuna mozione per fatto personale, questo c'è stato e se non è stato messo a verbale lo è dalle mie parole stasera, io credo che qui sia ravvisabile un chiaro abuso d'ufficio, potendo un Presidente del Consiglio esercitare questa prerogativa solo in circostanze in cui vengono messe a rischio le normali condizioni di ordine pubblico comune o dell'incolumità personale di qualcuno, tipo se io ed il Consigliere Selmin cominciamo a darci dei ceffoni, insomma. Egli, infatti, può spingersi al massimo a sospendere il Consiglio, stante poi nell'aderire al suo invito il conseguente comportamento dei consiglieri. Ciò che ha fatto l'ex Presidente del Consiglio Comunale costituisce una lesione profonda delle condizioni di una normale democrazia, dei diritti costituzionali e del nostro stesso esistere come organismo democratico.

Per i due minuti che mi rimangono c'è ben stato anche tra il Seicento ed il Settecento in Inghilterra tutto un movimento, che poi aveva a che fare con il jus naturalismo, con la nascita dello stato moderno, dove si facevano dei discorsi anche sul principio di sovranità, sul diritto di resistenza, dove qualcuno scriveva che i subordinati hanno l'obbligo di obbedire, ma se c'è una situazione in cui chi comanda lede le condizioni di sopravvivenza dei subordinati questi hanno un diritto naturale alla resistenza, questo poi è un elemento che corre attraverso i secoli fino ad arrivare all'attualità ed a fondare diverse forme poi di comportamenti politici, per dire che appunto o si comprende anche questo o alla fine non ci rendiamo conto che se delle regole esistono esistono per tutti, e questa è la raccomandazione per il Presidente del Consiglio.

In questi giorni ci sono due argomenti che hanno un elemento di connessione ma sono due temi diversi, in questi giorni – chiamiamolo così - il management del Terzo Settore della nostra città sta dibattendo con famiglie e operatori le condizioni, e mi sto riferendo a chi gestisce i CEOD, a chi gestisce le comunità alloggio dei portatori di handicap e ad una serie di altri servizi, il Terzo Settore è il settore della cooperazione sociale e della solidarietà, preoccupato dai tagli e preoccupati tutti dai tagli e dagli atteggiamenti che la Regione sta manifestando rispetto al finanziamento di una serie di servizi e che vedono anche poi l'A.S.L. della nostra città gestire convenzioni perché i servizi ci siano, ricordo a tutti che noi poi all'A.S.L. diamo una quota importante del nostro bilancio, cioè l'A.S.L. dà la titolarità ai criteri di gestione, alle professionalità, agli accreditamenti e sul tema dell'accreditamento ci sarebbe molto da dire. Poi vorrei ricordare a tutti che noi i soldi glieli diamo un anno e mezzo prima magari, con un

bilancio loro li danno alle cooperative od a chi gestisce i servizi (A.S.L.) con un anno e mezzo di ritardo, ci sono i soggetti privati che sono poi aziende di fatto, che devono andare in banca a chiedere i fidi per pagare gli operatori, per pagare i costi, per capire un po' di cosa sto parlando, e la preoccupazione è forte perché attorno al tema dell'accreditamento delle strutture presso la Regione e presso le A.S.L. si stanno cominciando a manifestare una serie di atteggiamenti di taglio, che se possono essere valutati o comunque discutibili rispetto a strutture da 800 persone, da 800 dipendenti di cui non si capisce bene magari il risultato sociale in termini di costo, certamente situazioni più piccole come le nostre non dovrebbero essere messe nelle condizioni di avere aumentato altresì le già attuali difficoltà nella gestione economica. Allora la raccomandazione è certamente per il Sindaco e perché lui ha delegato, ma essendo anche Presidente della Conferenza dei Sindaci, perché stiamo sentendo nelle nostre famiglie, nella nostra città una forte preoccupazione per questo tipo di... allora Abano Terme in venti anni ha costruito forse uno dei sistemi più avanzati a livello regionale di integrazione sociale e produttiva di soggetti svantaggiati, dai portatori di handicap a quelli di altre condizioni. È una tradizione che fa onore alla nostra città, è una tradizione su cui il nostro Comune ha sempre investito molto, è una condizione che ci viene invidiata, nel senso che diamo servizi anche ad altri territori e ad altri comuni, magari meno forti di noi. Su questo tema le chiedo, Signor Sindaco, di aumentare il grado di pressione perché vengano pagati prima dalle A.S.L. i fondi che sostengono le convenzioni e senza fare troppi riferimenti, ma ci sono anche gli hotel che stanno aspettando tempi biblici per i rimborsi delle prestazioni che vengono sostenute. Per cui, voglio dire, lei sarebbe anche il Sindaco della città di Abano Terme, tra una roba e l'altra, per cui su questa questione credo ci debba essere... Sto sui tempi, sto guardando l'orologio.

La quinta comunicazione è questa, velocissima, possiamo farla anche in un altro momento se i colleghi sono preoccupati, la faccio magari al prossimo Consiglio Comunale, visto che è un tema di carattere urbanistico che riguarda il PATI.

PRESIDENTE

Allora andiamo avanti con le interrogazioni. La prima interrogazione è presentata dal Consigliere Alfonso Carrieri e riguarda "Hotel Terme All'Alba". Prego, Consigliere Carrieri.

CONSIGLIERE CARRIERI

Grazie Presidente. Con la delibera di Giunta N. 223 del 13 dicembre 2004 l'Amministrazione Comunale pro tempore concedeva all'Hotel All'Alba di monetizzare, ai sensi dell'Art. 17 delle norme tecniche di attuazione, il mancato rispetto degli standard urbanistici per metri quadrati 571. Con la deliberazione del Commissario Straordinario N. 105 del 21 dicembre 2005, a seguito di convenzionamento oneroso per recupero standard ai sensi del medesimo Art. 17 delle norme tecniche di attuazione venne autorizzato un ulteriore mancato rispetto degli standard per metri quadrati 5.043. Con la medesima convenzione il Commissario Straordinario autorizzava l'occupazione di alcune aree scoperte a servizio di uno stabilimento termale alberghiero per metri quadrati 5.043, come risulta dalla relazione redatta nel merito dal Settore Assetto del Territorio in data 22 dicembre 2005. La relazione in questione, a firma di due tecnici dello stesso ufficio individuò, come segue, le aree da destinare al citato uso: il mappale 18, per una superficie complessiva pari a metri quadrati 2.009, il mappale 19 per altri 4.195 metri.

Dal sinallagma derivante dalla convenzione onerosa, rep. N. 4274, sottoscritta dalle parti, emergono per le parti i seguenti impegni contrattuali: Hotel All'Alba obbligo del versamento a favore del Comune di euro 625.332, Amministrazione Comunale reperimento delle aree sopra descritte destinate dal P.R.G. vigente a standard urbanistici, per metri quadrati 7.095. Da una visura catastale effettuata il 13 novembre 2008 si rileva che le suddette aree sono tuttora proprietà di privati cittadini con destinazione d'uso di tipo agricolo.

Per quanto sopra richiedo:

se è stata avviata la pratica per l'esproprio dei terreni in questione e quando si prevede che vengano realizzati i parcheggi e le aree verdi a compensazione di quelle non realizzate nel sedime dell'hotel in questione;

di conoscere la maggiorazione di volumetria determinata, in questo caso, dall'applicazione dell'Art. 17 delle norme tecniche di attuazione;
di chiarire, visto che c'è anche l'occupazione di suolo pubblico all'interno del parco, per quanto tempo sarà concessa l'occupazione di suolo pubblico a danno del parco termale, visto che si protrae ormai dal 2005;
di chiarire le eventuali responsabilità che potranno insorgere, data la confluenza della pista ciclabile adiacente al confine con l'Hotel Alba e l'uscita dai garages sotterranei del condominio sovrastante i medesimi garages. C'è un rischio notevole che qualcuno ci lasci la pelle. Grazie.

PRESIDENTE

L'Assessore Cosentino risponde, prego.

ASSESSORE COSENTINO

Buonasera a tutti, benvenuti. Risponderò secondo i punti di esposizione della interrogazione, parto quindi dal punto 1 e faccio un piccolo excursus dei fatti così come risultano agli atti dell'Amministrazione. In data 4 dicembre 2007 è stata approvata in Consiglio Comunale la delibera di approvazione dell'accordo tra le parti per poter procedere all'acquisizione delle aree così come è previsto dall'accordo stesso. La ditta cedente ha presentato in data 6 marzo 2008 ricorso al TAR Veneto per l'annullamento della delibera sopra citata, ritenendo quindi nulli gli accordi fatti con questo Comune.

È stato, pertanto, necessario provvedere a redigere un progetto preliminare che contenesse il Piano particellare di esproprio e tutti i contenuti al fine di avviare la procedura espropriativa, così come previsto dal D.P.R. 327/2001. In data 14 luglio 2008 con determinazione N. 137 è stato affidato l'incarico professionale per la redazione del progetto preliminare, il progetto è pervenuto a questo Ente in data 3 febbraio 2009, protocollo N. 3571. Il progetto preliminare è stato verificato ai sensi dell'Art. 46 del D.P.R. 554/1999, nel contempo si sono svolti numerosi incontri con il nostro legale e l'avvocato della parte cedente, al fine di trovare un accordo in considerazione delle proposte avanzate anche formalmente dalla ditta cedente, a breve verrà approvato il progetto e notificato l'avvio del procedimento espropriativo.

Per quanto riguarda il secondo punto, quello inerente alla presunta maggiore volumetria fino a prova contraria nessun beneficio volumetrico ha corrisposto l'applicazione dell'Art. 17 per quanto riguarda il reperimento di standard mancanti, anche se era implicito sia nell'oggetto della richiesta che nei dati forniti a supporto della stessa che il volume urbanistico, facendo bene attenzione al fatto che il volume urbanistico è dato dalla differenza tra il volume edilizio ed il volume corrispondente ai cosiddetti "servizi alberghieri" ed ai volumi tecnici, rientra all'interno della potenzialità edificatoria del lotto, pari alla superficie fondiaria ricadente in zona CH per l'indice fondiario, pari a 4 metri cubi su metro quadro. La N. 3, per quanto riguarda l'occupazione del suolo pubblico gli uffici hanno già preso accordi con la proprietà ed il tecnico Direttore Lavori per l'eliminazione della recinzione impropria, tesa a proteggere il pozzo a confine con le due proprietà, ripristinando lo stato di fatto e riportando la recinzione sul limite di proprietà con un intervento ad esclusiva salvaguardia del pozzo medesimo. Tale operazione avverrà insieme alla sistemazione esterna, iniziata da poco con l'abbattimento del fabbricato, con la realizzazione dell'interrato e la realizzazione della pavimentazione esterna.

Per quanto riguarda l'ultimo punto, la criticità costituita dal punto di confluenza tra la pista ciclabile e le auto che escono dal garage interrato del condominio, è presente e riteniamo possa essere messa in totale sicurezza con degli accorgimenti che gli uffici stanno approntando, sia di carattere segnaletico verticale che orizzontale al fine di garantire, come da lei evidenziato, la sicurezza dei pedoni.

CONSIGLIERE CARRIERI

La ringrazio Assessore per le precisazioni. Basta così, grazie.

PRESIDENTE

Adesso ci sono N. 3 interrogazioni che riguardano lo stesso tema, se vi va bene le leggete tutte e tre e poi ci sarà la risposta unica. Sono del Consigliere Carrieri, del Consigliere Ponchio e del Consigliere Bano, riguardano "Informa Abano".

Consigliere Ponchio, se vuole iniziare prego.

CONSIGLIERE PONCHIO

Grazie Presidente e buonasera a tutti. Signor Sindaco, mi rivolgo a lei per conoscere le ragioni che hanno spinto l'Amministrazione Comunale, con delibera N. 24 del 12 marzo, ad incaricare l'Avvocato Pinelli di procedere in sede civile e penale contro il Geom. Giorgio Grazzini e la rivista "Informa Abano e Montegrotto". Non è certo la prima volta che un cittadino od una associazione usano la stampa per criticare o polemizzare contro le istituzioni comunali, coinvolgendo sia chi svolge un mandato politico e sia i funzionari della Pubblica Amministrazione ma è la prima volta, se la memoria non mi inganna, che si dà mandato ad un legale di presentare denuncia per diffamazione contro un cittadino abonese.

In tutti i precedenti l'Amministrazione si è difesa dimostrando per mezzo di lettere, articoli e comunicati che le accuse erano infondate e replicando, magari anche aspramente, nei confronti degli accusatori, mai è ricorso all'aula di un Tribunale per risolvere una querelle politico – amministrativa. Che cosa, invece, in questo caso ha indotto l'Amministrazione a venire meno ad una prassi consolidata e ad impegnare 6.120 euro del nostro già magro bilancio per una azione giudiziaria dagli esiti incerti? Grazie

PRESIDENTE

Consigliere Bano, prego.

CONSIGLIERE BANO

La mia interrogazione ha lo stesso oggetto, anche se è un po' più allargata alla tematica dell'articolo. Prende spunto da quella deliberazione della Giunta Municipale, la leggo brevemente:

"Preso visione della deliberazione della Giunta Comunale N. 3 del 23 gennaio 2009, con la quale si demandava al dirigente la verifica della proponibilità di una azione legale a tutela dell'immagine del nostro Comune, ritenuta lesa da alcuni articoli che sono stati pubblicati sul periodico *Informa Abano e Montegrotto* e in particolare nell'articolo datato 14 gennaio 2009 a firma di Giorgio Grazzini e relativo alle sanzioni ICI emesse dal Comune di Abano;

preso atto che tale delibera, immediatamente esecutiva, già conteneva il dispositivo di delega al Sindaco per avviare l'azione legale senza ulteriori autorizzazioni o passaggi in Giunta;

presa visione inoltre della successiva delibera - quella appunto citata dal Consigliere Ponchio - la N. 24 del 12 marzo 2009, con la quale in modo apparentemente incomprensibile si duplica il contenuto della precedente delibera - quella del gennaio - in verità poi estendendone l'operatività anche nei confronti del dirigente del Settore Servizi Economici, del responsabile della gestione dell'ICI, nonché dell'Assessore ai Tributi;

preso atto che la vicenda delle sanzioni ICI ha prodotto nella cittadinanza clamore e sconcerto pressoché pari a quello verificatosi per la vicenda delle sanzioni sulle insegne pubblicitarie, si chiede di conoscere:

in primo luogo gli esatti termini della vicenda che ha portato all'applicazione delle sanzioni ICI, precisando dati ed ampiezza del fenomeno, motivi e fondamento o meno delle sanzioni, se vi sia stata discrezionalità nella irrogazione delle sanzioni e se vi siano state disparità di trattamento tra i cittadini che presentavano situazioni analoghe;

quali siano gli esiti della verifica preliminare svolta dal dirigente incaricato e che si ritiene stiano al fondamento della decisione di procedere in sede giudiziaria contro i responsabili del periodico; chi sia il legale che risulta già incaricato e quali siano stati i costi di tale verifica preliminare;

per quale motivo con la delibera N. 24 del 12 marzo 2009 si sia ricorsi ad una seconda autorizzazione del Sindaco in ordine alla promozione dell'azione legale;

per quale motivo si autorizza il dirigente proposto all'individuale del legale che dovrebbe assumere la difesa del Sindaco, laddove dalla stessa delibera si desume che un legale è già stato incaricato;

quanto all'assistenza legale che la seconda delibera garantisce ai soggetti diversi dal Sindaco si chiede come ed a chi saranno addebitate le relative spese;

in quale misura, infine, sono state quantificate le spese per costituirsi in giudizio", questo ultimo dato l'ha già detto il Consigliere Ponchio ed a me non ha noto. Grazie.

PRESIDENTE

Consigliere Carrieri, prego.

CONSIGLIERE CARRIERI

Grazie Presidente. Evidentemente la mia è una prospettiva più limitata, perché l'interrogazione l'avevo presentata nel precedente Consiglio Comunale, però inquadra più o meno la stessa cosa.

La delibera N. 3 del 23 gennaio 2009 della Giunta Comunale ha il seguente oggetto "Autorizzazione alla promozione di una azione legale per il risarcimento del danno all'immagine derivante dalla pubblicazione di articoli diffamatori sul periodico *Informa Abano e Montegrotto*". La delibera si ripromette di tutelare l'immagine dell'Amministrazione Comunale ed evidenzia in corsivo e virgolettata la frase che la Giunta ritiene ingiuriosa, il primo punto della delibera dà mandato al dirigente per un ennesimo affidamento di collaborazione esterna a professionista da individuare con relativo costo a carico del contribuente, eppure l'occhiuta attenzione della Giunta ha individuato la frase incriminata, eppure l'Amministrazione dispone di un Segretario Comunale nonché Direttore Generale che dovrebbe dare assistenza giuridica, dato che i compiti di costui, per quanto modificati e rivisitati dalla legislazione successiva alla Legge 142/1990, sono sempre caratterizzati dalla consulenza ed assistenza per la definizione di vicende amministrative ordinariamente complesse, eppure il Comune dispone di un Ufficio Legale.

Entrando poi nel merito della questione la critica di un cittadino, ancorché caratterizzata da un forte e pittoresco linguaggio, non credo possa modificare più di tanto l'immagine della Pubblica Amministrazione locale, lei Sindaco non crede che possa trattarsi di possibile lite temeraria che potrebbe porre l'Amministrazione di fronte ad un altro caso di danno erariale? Non crede che comunque il ricorrere ad un legale esterno per la valutazione del caso rappresenti uno spreco? Grazie.

PRESIDENTE

Risponde il Signor Sindaco, prego.

SINDACO

Grazie Presidente. Ritengo di dovere fornire una sola risposta per le tre interrogazioni, presentate dal Consigliere Carrieri, dai Cittadini per il Cambiamento e dal Consigliere Ponchio, ritengo di dovere rinviare alle delibere di Giunta per quanto attiene alle motivazioni che hanno indotto l'Amministrazione ad autorizzare una azione legale nei confronti di articoli apparsi prima su internet e poi sul periodico *Informa Abano e Montegrotto*, in questa sede ritengo di dovere fornire una risposta di tipo politico, che ritengo invocata principalmente dal Consigliere Ponchio, ossia quando il diritto di cronaca travalica il limite della notizia e di critica, anche aspra, per colpire la reputazione dell'Ente attraverso le persone che vi operano in suo nome e conto nell'assolvimento dei doveri di istituto, occorre anche porsi la domanda se vi sia un limite a tutto ciò. La risposta non la forniamo noi ma l'ordinamento, qui non si tratta semplicemente e solo di difendere dei dipendenti che lavorano in settori delicati ma di tutelare l'istituzione nella sua interezza a fronte di offese che ne mettono in grave discussione la correttezza e l'imparzialità, minando in questo modo la stima ed il rispetto che la collettività ha nei confronti di chi opera per il bene comunque. Da qui la scelta (non facile per la verità) di intraprendere una azione legale. Non condivido pertanto le affermazioni del Consigliere Carrieri quando sostiene che la critica forte non possa modificare più di tanto l'immagine della Pubblica Amministrazione locale, se

penso che lei stesso ritenne doveroso a suo tempo denunciare il Presidente del Consiglio Comunale per una spiritosa espressione sui gradi militari.

Per quanto riguarda la verità dei fatti riportati negli articoli in questione si deve rilevare come l'autore abbia riportato notizie del tutto difformi rispetto alla realtà: le sanzioni irrogate non sono state affatto emesse in modo del tutto arbitrario, al di fuori delle norme di legge e della stessa normativa comunale, come recita l'articolo pubblicato il 14 gennaio 2009, l'attività di accertamento fiscale dell'Ufficio Tributi si è svolta entro i limiti quantitativi e cronologici posti dall'Art. 14 del Decreto Legislativo N. 405 del 30 dicembre 1992, nonché dell'Art. 1 comma 161 Legge 2965 del 27 dicembre 2006, parimenti sono stati rispettati i dettami del Regolamento Comunale per la disciplina dell'ICI. Falsa dunque e assai grave è l'affermazione secondo cui da parte del Comune di Abano Terme si richiederebbe al contribuente denaro non dovuto. Inoltre non avrebbe neppure bisogno di alcun commento il linguaggio con il quale sia il Comune che i dipendenti sono stati additati alla collettività "Si tratta nel contempo di un vero e proprio scandaloso imbroglio, è profondamente assurdo ed immorale che da parte del Comune si richieda al contribuente denaro non dovuto e per di più in maniera arrogante e vessatoria, delirio di onnipotenza da parte di una burocrazia arrogante, quando si legge nel Regolamento Comunale che chi ti manda la sanzione ci guadagna personalmente, arrotondando il proprio stipendio ed ha diritto a una percentuale sulle sanzioni, la cosa puzza decisamente di bruciato. I tempi sono sospetti, come potere riconoscere quindi la buona fede in queste sanzioni, prive di fondamento giuridico?".

Non condivido nemmeno i rilievi sulla possibilità "lite temeraria", va preliminarmente osservato che l'Amministrazione dispone di un Ufficio Legale e non di una avvocatura civica, per tale ragione non vi sono dipendenti iscritti all'Albo che possano rappresentare in giudizio l'Amministrazione e dunque è necessario il ricorso a legali esterni. Con riferimento alla presunta lite temeraria direi che la verifica preventiva sulla proponibilità dell'azione vale da sola ad escludere questa possibilità, la Giunta infatti ha ritenuto preferibile compiere un accertamento preventivo anziché procedere direttamente a promuovere una azione legale. L'argomento del danno all'immagine della Pubblica Amministrazione è una questione ordinariamente complessa, come dimostra la significativa mole di giurisprudenza recente ed in continua evoluzione sull'argomento. Per tale ragione è più opportuno che al preliminare vaglio del Segretario e dei dirigenti si aggiunga l'analisi di un legale. Non mi sembra inutile ricordare comunque, con riferimento a liti temerarie e ad iniziative inopportune sotto il profilo dell'utilizzo del denaro pubblico, che a seguito della denuncia presentata dal Consigliere Carrieri contro il Segretario Comunale, Paolo Gruppo e Mauro Donolato, il Comune ha dovuto rimborsare ben 19.217,08 euro a titolo di spese legali a seguito dell'archiviazione della posizione dei primi due e della piena assoluzione del terzo.

Infine perché due delibere di Giunta? Prima di procedere l'Amministrazione ha ritenuto ponderatamente di verificare la fondatezza di una iniziativa così rilevante, la verifica è stata esperita dagli uffici mediante contatti informali che non sono costati nulla al Comune, anche qualora l'esito fosse stato negativo e successivamente, a fronte anche di un ulteriore fatto, costituito dalla pubblicazione dell'articolo diffamatorio in forma cartacea e non più solo via web, quindi con un rilievo maggiore nei confronti di tutta la cittadinanza, abbiamo autorizzato definitivamente l'azione legale da parte dei soggetti lesi.

Quanto al legale incaricato ed all'importo impegnato si precisa che è stato chiesto idoneo preventivo, che l'attività prevista comprende la presentazione della denuncia querela, l'assolvimento dell'incarico di difensore di fiducia e quant'altro sarà necessario per la costituzione di Parte Civile e per ristoro dei danni. È evidente che l'importo impegnato, pari a 5.000 euro oltre IVA e cassa, per un totale di 6.120 euro, potrà essere aggiornato in funzione della concreta attività compiuta e dell'evoluzione del procedimento, per cui ove il reato non venisse concretamente accertato la somma impegnata potrà risultare inferiore. In ogni caso ci tengo a precisare che abbiamo già attivato la copertura presso la nostra assicurazione per la tutela legale, di cui siamo in attesa di apertura del sinistro. Grazie.

PRESIDENTE

Consigliere Ponchio, vuole replicare?

CONSIGLIERE PONCHIO

Sì, io voglio replicare in questo modo, penso che non mi si possa attribuire un passato di personaggio che ha usato le denunce o i tribunali per fare lotta politica, lo sapete e l'ho già affermato a più riprese in questo Consiglio, per questo motivo ritengo che se noi andassimo a tirare fuori dai cassetti le cose scritte in cinque, dieci, venti anni di amministrazione da parte di chi sta dall'altra parte della barricata, dall'opposizione o da associazioni, gruppi o persone che non erano d'accordo con la maggioranza avremmo una antologia di impropri, di calunnie e di falsità, un rosario ininterrotto di questioni di questo tipo.

Allora rimango con la domanda a cui il Sindaco mi ha risposto: evidentemente qui si è voluto con questa scelta fare una valutazione politica, assumere una decisione di tipo politico dicendo "Basta, questa Amministrazione non vuole più controbattere con le armi normali, che sono quelle della dialettica politica, dimostrando pubblicamente che quelle affermazioni sono false", con la dialettica politica basta scrivere una lettera e chiedere alla stessa testata di pubblicare quella lettera di smentita in cui si dimostra se è vero che quelle accuse sono infondate, e questo sta nella normale dialettica di natura giornalistica e politica, se poi si vuole prendere la decisione che è stata presa, di prendere un Avvocato e di incaricare l'Avvocato ogni qualvolta l'Amministrazione si senta lesa nella sua onorabilità allora io mi chiedo se questa Amministrazione non intenda uscire da una tradizione, che secondo me è consolidata in questo Comune ed intenda usare l'arma della citazione in giudizio come una forma di intimidazione di tutti coloro che la pensano in modo diverso, perché è questa la lettura politica che si fa dell'atto che viene messo in questo caso in discussione.

Detto questo non ho altro da aggiungere.

PRESIDENTE

Consigliere Bano, prego.

CONSIGLIERE BANO

Grazie Presidente. Devo sottoscrivere in buona parte tutte le dichiarazioni che ha fatto il Consigliere Ponchio, che evidentemente condivido. Qui il paradossale è un altro: il paradosso è che i cittadini che hanno letto questo periodico sono fermi all'informazione del periodico, se non avessimo fatto l'interrogazione questa sera saprebbero quello che hanno letto ovvero, e non sto qui a ripetere tutto quello che c'è scritto, cioè l'Amministrazione è talmente preoccupata della sua immagine che non ha neanche avuto il buonsenso di dire "Scrivo una lettera di replica e per la legge sulla stampa ne pretendo la pubblicazione", parto subito con l'azione legale, impegno 6.000 euro e passa in prima battuta, se saranno infondate non serviranno ma se ci sarà qualche fondamento probabilmente i soldi da spendere saranno molti di più, e decido di fare l'azione legale, di cui ripeto: i cittadini assolutamente non sanno nulla, salvo se non sono andati a vedere le delibere all'albo municipale, cosa che evidentemente non fanno tutti.

Allora dov'è la salvaguardia dell'immagine? Non sarebbe forse stato più intelligente ed opportuno fare la prima azione, più semplice, cioè quella di replicare ed informare i cittadini magari, ripeto, con lo stesso periodico, perché è obbligato a farlo, o con altri canali che l'Amministrazione ha? Su questo lascio l'interrogativo. C'è poi tutta la prima parte della mia interrogazione, chiedevo di conoscere i termini della questione dell'ICI, che non mi pare una questione tanto chiara, era la prima questione posta nell'interrogazione che avevo fatto. Grazie.

PRESIDENTE

Consigliere Carrieri, prego.

CONSIGLIERE CARRIERI

Grazie Presidente. Evidentemente quando si assumono responsabilità una cosa sono le responsabilità che assume la singola persona e delle quali poi risponde in prima persona, anche direttamente, un'altra cosa è la responsabilità di carattere collettivo che la Giunta ha assunto in questa situazione, sono due cose distinte.

Quindi andare a rimembrare aspetti particolari del mio comportamento nel passato o anche attuale, a me sembra che le due cose non possano essere confrontate le une con le altre, ripeto ancora: io ho sempre assunto responsabilità dirette, in prima persona, qui si tratta invece di responsabilità collettive i cui costi sono a carico dei cittadini che pagano le tasse.

PRESIDENTE

Prego, Signor Sindaco.

SINDACO

A titolo di precisazione, in quanto sembra che nessuno si sia accorto, neppure chi ha più esperienza, che a volte anche la parte politica è chiamata ad assumere delle responsabilità per la reputazione dell'Ente attraverso le persone che vi operano, in nome e conto dell'assolvimento dei doveri dell'istituto. Allora io sono estremamente orgoglioso di quello che ho chiesto di fare alla mia Giunta, perché se questo serve a dimostrare a chi lavora tutti i giorni, e tutti i giorni non solo per noi ma per tutti voi, anche per chi ha applaudito, compie un lavoro duro e faticoso, debba sentire che la parte politica gli sta vicino e lo sostiene, e li sostiene anche impegnando soldi della comunità.

PRESIDENTE

Prego, Consigliere Ponchio.

CONSIGLIERE PONCHIO

Posso fare una contro precisazione? Io penso che gli impiegati ed i funzionari di questo Comune si sentano maggiormente difesi se quando è necessario difenderli, perché c'è qualcuno che va a verificare i cartellini di entrata e di uscita o c'è qualcuno che accusa sulle pagine di un giornale si prenda posizione pubblica a loro vantaggio, mi pare che questo abbia detto tra l'altro anche il sindacato od i sindacati che rappresentano i nostri funzionari in più di qualche occasione. Allora non è l'azione penale che difende la buona reputazione dei nostri funzionari, è il loro stare vicino concretamente nei momenti in cui questo è necessario.

PRESIDENTE

È passata l'ora delle interrogazioni, passiamo ai punti all'ordine del giorno.

CONSIGLIERA CAMANI

Presidente, le avevo chiesto la parola per una raccomandazione.

PRESIDENTE

Prego.

CONSIGLIERA CAMANI

Grazie. Mi dispiace stasera dovere rilevare la prima infrazione del nuovo Presidente, prendete appunti così magari nella prossima mozione di sfiducia questa ve la do per buona: questo Consiglio Comunale è stato - come cita esplicitamente la convocazione - *vista la richiesta di 6 consiglieri comunali di convocazione*. I 6 consiglieri comunali, di cui faccio parte, avevano chiesto al Sindaco ed all'Amministrazione di convocare un Consiglio Comunale per la discussione di un punto fondamentale stabilito dal nostro Statuto, che è la verifica di metà mandato. Non essendo stata completata la discussione la volta scorsa abbiamo riconvocato il Consiglio Comunale e, a norma di Regolamento, il punto per il quale i consiglieri hanno chiesto

la convocazione del Consiglio avrebbe dovuto essere posto all'inizio dell'ordine del giorno, perché l'Art. 2 del Regolamento dice che la richiesta di convocazione della seduta straordinaria è sottoscritta da almeno N. 4 consiglieri, e siamo in questo caso, gli argomenti richiesti sono posti all'inizio dell'ordine del giorno. Quindi la discussione di stasera avrebbe dovuto cominciare con la verifica di metà mandato. Quindi la raccomandazione e l'invito che faccio, Presidente, è quello di notare questo malfunzionamento nella sua gestione.

Arrivo a formulare, dunque, una mozione d'ordine, nel senso che in sede di Conferenza Capigruppo si era discusso della possibilità di anticipare, rispetto al punto per il quale il Consiglio è stato convocato, cioè la verifica di metà mandato, è stata - dicevo - discussa la possibilità di anticipare due punti che interessavano da un punto di vista amministrativo la Giunta che venissero discussi, cioè la variazione di bilancio. Su questa sua proposta, Presidente, avevamo espresso anche la volontà di venire incontro alle esigenze amministrative a condizione che venisse soddisfatta contemporaneamente una nostra richiesta, e cioè quella di anticipare nella discussione un punto di cui avevamo proposto la discussione, cioè l'ordine del giorno presentato dal Partito Democratico e dalla lista Uomini e Donne Cittadini per il Cambiamento relativo alla situazione della scuola elementare. Ora mi dispiace vedere come una parte dell'accordo stipulato in Conferenza dei Capigruppo sia stato accettato e quindi l'interesse dell'Amministrazione è stato da lei perseguito, anticipando le variazioni di bilancio, mentre l'interesse delle opposizioni e - mi permetto di sottolineare - di molti cittadini non è stato considerato.

Chiedo dunque a lei ed al Consiglio Comunale di sopperire a questa mancanza, anticipando almeno il punto, che sarebbe il N. 9 della discussione di stasera, a una discussione o immediata o quanto meno, come era d'accordo in Conferenza dei Capigruppo, immediatamente dopo le variazioni di bilancio, ed è una mozione d'ordine.

PRESIDENTE

Innanzitutto i fatti non sono come lei riporta e gli accordi non erano questi, c'è il verbale della Conferenza. Comunque metteremo a votazione il cambiamento dell'ordine del giorno.

Prego, Signor Sindaco.

SINDACO

In merito a questa mozione sono estremamente contento che ci sia la sala consiliare piena di cittadini in qualche modo interessati, perché l'interessamento è sempre una cosa molto importante. Io mi auguro che anche questi cittadini non siano già prevenuti rispetto a qualcosa ed a qualche informazione ma siano qua solo ed esclusivamente per lo scopo di difendere in qualche modo quello che loro ritengono e noi riteniamo un diritto per i nostri figli.

La mozione che è stata presentata sul punto all'ordine del giorno è stata superata dagli eventi, perché probabilmente a voi è stato consegnato un documento ma adesso vi verrà spiegato dall'Assessore Balbo in maniera specifica quali sono stati i nuovi eventi.

CONSIGLIERA CAMANI

Mozione d'ordine, Signor Sindaco, il suo non è un intervento a favore o contro la mia mozione, lei ne sta facendo un'altra ancora, che mi pare sia quella di cancellare addirittura il punto all'ordine del giorno.

SINDACO

No, io sto semplicemente dando una informazione per fare capire ai consiglieri o no se è il caso poi di discutere della mozione d'ordine.

CONSIGLIERA CAMANI

Non è l'argomento della discussione, lei sta facendo un intervento, immagino, contro la mia mozione d'ordine....

SINDACO

No.

CONSIGLIERA CAMANI

Allora a che titolo sta intervenendo? Perché ancora una volta interviene senza avere titolo, e sì che anche il Consigliere Donolato...

SINDACO

È un semplice chiarimento verso i cittadini che sono qua presenti.

CONSIGLIERA CAMANI

Non c'è questa forma di intervento, gliele ha lette prima il Consigliere Donolato le forme di intervento.

SINDACO

E che sono intervenuti dopo...

CONSIGLIERA CAMANI

Se vuole dare un chiarimento ai cittadini lo fa discutendo l'ordine del giorno.

SINDACO

Mi scusi, mi sembra che lei stia assolutamente mancando di rispetto a me ed anche a loro, perché capire quello che è avvenuto a poche ore...

CONSIGLIERA CAMANI

Discutiamone.

SINDACO

...da questo Consiglio Comunale è fondamentale prima di iniziare le discussioni. Per cui, Presidente, mettiamo pure all'ordine del giorno se anticiparlo e dopo passiamo la parola all'Assessore Balbo.

PRESIDENTE

Facciamo un intervento a favore e uno contro, se ci sono interventi.

CONSIGLIERA CAMANI

Infatti l'Assessore Balbo ha già parlato e io l'avevo invitato ad aspettare a fare l'intervento.

PRESIDENTE

Chi interviene a favore?

CONSIGLIERA CAMANI

L'intervento contro era quello del Sindaco? Perché adesso interviene un Assessore per fare un intervento contro?

PRESIDENTE

Interviene l'Assessore per spiegare le motivazioni per cui si ritiene di non anticipare.

ASSESSORE BALBO

Grazie. Buonasera a tutti, è con piacere che do qualche aggiornamento perché, come diceva giustamente il Sindaco... siccome tutte le persone che stanno adesso credo, non riesco a vedere cosa c'è scritto nei fogli, non c'erano all'inizio del Consiglio Comunale credo sia molto

importante dare questo aggiornamento informativo per capire perché, se poi si deciderà di non accettare l'ordine del giorno si procederà in questa direzione, nel senso che le informazioni che adesso darò di fatto superano l'ordine del giorno...

CONSIGLIERE BANO

Mozione d'ordine, Presidente.

PRESIDENTE

Mozione d'ordine su cosa?

CONSIGLIERE BANO

Non è l'Assessore che può fare un intervento a favore o contrario ma è un consigliere.

ASSESSORE BALBO

Scusi, posso dare una informazione allora ai cittadini che hanno i cartelli?

CONSIGLIERA CAMANI

No, discutiamo l'ordine del giorno e durante la discussione dà le informazioni, perché con questo metodo parla solo lei, apriamo la discussione.

ASSESSORE BALBO

No, io poi le lascio la parola e potete dire tutto quello che volete, però mi sembra opportuno dare questa informazione.

PRESIDENTE

Passiamo alla votazione.

CONSIGLIERA CAMANI

Scusi Presidente, io capisco le necessità dell'Assessore e del Sindaco...

PRESIDENTE

Serviva per spiegare al pubblico le motivazioni.

CONSIGLIERA CAMANI

Le spieghiamo, se volete, nella discussione del punto all'ordine del giorno, che è stato messo apposta per parlarne, perché se non l'avessimo messo neanche se ne sarebbe discusso, e visto che avete fretta di discuterlo anticipiamo il punto.

PRESIDENTE

Allora se ci sarà un voto favorevole verrà fatta la discussione altrimenti si segue l'ordine.

ASSESSORE BALBO

Intervengo dopo.

PRESIDENTE

Poniamo in votazione l'anticipo del punto N. 9: chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

CONSIGLIERA CAMANI

Vedete che allora non avete voglia di discuterne?

CONSIGLIERA CAMANI

Chiedo il conteggio dei voti perché non si è capito.

CONSIGLIERA LAZZARETTO

Si è astenuto Polito.

INTERVENTO (l'attribuzione è incomprensibile)

Chiedo scusa, si può raccontare?

PRESIDENTE

Silenzio sennò faccio sgombrare l'aula! Voti contrari? Chi vota contrario?

Esito della votazione: 10 favorevoli (Bronzato Buja Albertin Selmin C. Tosato Morello Bonato Brigo Mengato Selmin F.), **10 contrari** (Lazzaretto Stella Bano Tognon Camani Ghio Pozza Ponchio Donolato Carrieri), **1 astenuto** (Polito). **Respinto dal Consiglio Comunale.**

Quindi non è approvato. Silenzio prego! Non viene approvato.

CONSIGLIERA CAMANI

No, non viene approvato perché? Ci sono 10 a favore e 10 contrari.

PRESIDENTE

Appunto, non ha la maggioranza.

CONSIGLIERA CAMANI

Neanche il voto contrario ha la maggioranza.

PRESIDENTE

Ma ci vuole la maggioranza per modificare.

SINDACO

Scusi Presidente, chiedo cinque minuti di sospensione.

PRESIDENTE

Accordati cinque minuti di sospensione.

Il Consiglio Comunale viene sospeso

La seduta riprende

PRESIDENTE

Riapriamo il Consiglio.

CONSIGLIERE BUJA

Presidente, mozione d'ordine: per uscire dall'impasse vediamo di metterci d'accordo, come concordato in Riunione dei Capigruppo facciamo una cosa del genere, proviamo a portare il punto N. 9 al punto N. 5, sostanzialmente, quindi facciamo le due variazioni di bilancio e poi affrontiamo questo punto. Può andare bene?

PRESIDENTE

Consigliere Bano, prego.

CONSIGLIERE BANO

Io faccio un intervento contro, sono già le ore 22,00 e vogliamo dire ai signori che aspettino un'altra oretta, grossomodo, per sentire i nostri interventi su questo argomento scuola? Se

abbiamo rispetto e se chiediamo una anticipazione per permettere loro di ascoltare facciamo subito e se poi vorranno restare resteranno ad ascoltare anche le variazioni.

PRESIDENTE

Prego.

CONSIGLIERE DONOLATO

Presidente, io avevo chiesto la parola prima che lei la desse al Consigliere Buja, io dico questo all'Amministrazione, e lo dico anche ai colleghi di maggioranza: non è solo un problema di merito o di rapporto maggioranza – minoranza, di chi fa la figura meglio o peggio, ma effettivamente se vi guardate un attimo allo specchio tra un attimo tornate a casa, “tra un attimo” voglio dire finito il Consiglio Comunale, e essendo anche tra le fila della maggioranza, essendoci stata una astensione vuole dire che comunque un segnale anche di maggiore ascolto nei confronti della situazione che si è venuta a determinare andrebbe considerato. Per cui non è tanto l'orario, è l'orario, è la presenza dei cittadini, dei quali si può approfittare anche per fare delle esperienze, sperando che poi qualcuno dei cittadini resti anche magari per sentire la discussione sulla verifica di metà mandato.

Io chiedo veramente non tanto al Presidente del Consiglio od al Sindaco ma ai colleghi di maggioranza di avere coscienza del loro ruolo e di essere solidali con chi chiede di discutere in questo momento questo ordine del giorno, visto che le persone ci sono, insomma, anche perché lo stile è anche sostanza. Allora lo stile che abbiamo poi dice anche chi siamo e cosa vogliamo essere.

PRESIDENTE

È stata presentata una mozione ed io la devo mettere in votazione, quella di portare il punto N. 9 al punto N. 5. Prego.

CONSIGLIERA CAMANI

Guardi, io condivido pienamente sia l'intervento del Consigliere Bano che l'intervento del Consigliere Donolato, questo punto ci interessa discuterlo veramente, motivo per cui abbiamo anche proposto l'ordine del giorno. Purtroppo, non disponendo dei numeri, penso ci dobbiamo accontentare di quello che il buon cuore della maggioranza ci può proporre.

Quindi il nostro voto a favore di questa mozione è solo perché è la migliore offerta che abbiamo sentito fare in tutta la serata finora.

PRESIDENTE

Mettiamo a votazione lo spostamento del punto N. 9 al punto N. 5: chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: 16 favorevoli (Bronzato Polito Buja Albertin Selmin C. Tosato Morello Bonato Brigo Mengato Selmin F. Ghio Camani Pozza Ponchio Donolato), **4 contrari** (Bano Stella Lazzaretto Tognon), **1 astenuto** (Carrieri). **Approvato dal Consiglio Comunale.**

PUNTO N. 2 ALL'ORDINE DEL GIORNO - APPROVAZIONE ATTI DELLA PRECEDENTE SEDUTA DEL 28.01.2009 (VEDASI VERBALE DI DELIBERAZIONE N. 21 IN DATA ODIERNA).

PRESIDENTE

Passo la parola al Segretario.

Escono i Consiglieri Ponchio e Donolato, presenti n. 19.

SEGRETARIO

La proposta riguarda l'approvazione degli atti della seduta con i verbali e le delibere della seduta del 28 gennaio 2009 dal N. 8 al N. 14.

PRESIDENTE

Mettiamo in votazione: chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: 12 favorevoli (Bronzato Polito Buja Albertin Selmin C. Tosato Morello Bonato Brigo Mengato Selmin F. Carrieri), **3 astenuti** (Ghiro Pozza Camani) e **nessuno contrario. Non partecipano al voto n. 4 Consiglieri** (Bano Stella Lazzaretto Tognon). **Approvato dal Consiglio Comunale.**

SEGRETARIO

Chi è uscito?

PRESIDENTE

Nessuno, non hanno votato.

SEGRETARIO

Chiedo scusa, c'è stata una votazione ed io avrei piacere che gli scrutatori si pronunciassero sul voto, perché io sinceramente devo verbalizzare quello che succede.

ASSESSORE BALBO

Spero che i cittadini restino per sentire poi qualche novità importante. Tra cinque minuti ne parliamo.

PUNTO N. 3 ALL'ORDINE DEL GIORNO - RATIFICA VARIAZIONE DI BILANCIO ADOTTATA CON DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE N. 7 DEL 29.01.2009, IN VIA D'URGENZA CON I POTERI DEL CONSIGLIO COMUNALE (VEDASI VERBALE DI DELIBERAZIONE N. 22 IN DATA ODIERNA).

PRESIDENTE

La parola all'Assessore.

Entrano i Consiglieri Ponchio e Donolato, presenti n. 21.

ASSESSORE FURLAN

Grazie Presidente e buonasera a tutti. Con deliberazione di Giunta N. 7 del 29 gennaio è stata modificata la Relazione previsionale e programmatica relativamente al programma N. 14 "Welfare" e riallocando le spese per iniziative a favore della donna in un nuovo programma N. 10 "Iniziative culturali nel campo delle pari opportunità", come risulta dalla scheda allegata che è stata distribuita. Grazie.

CONSIGLIERA CAMANI

Scusi mozione d'ordine, Assessore a parte il meccanismo contabile, che siamo capaci di vedere, siccome è una variazione di bilancio capire qual è la logica politica che sta sotto, perché detta così che siano 5.000 euro che passano di qua e di là, o era un errore formale prima, ma siccome non mi risulta questo mi spieghi il merito del provvedimento.

ASSESSORE FURLAN

Le rispondo, Consigliera Camani, la logica che sta a questa delibera è prevalentemente dovuta al fatto che dal “Welfare” si è passati al programma N. 10 “Cultura” per alcune iniziative delle pari opportunità, proprio per l’attitudine allo specifico che ha il settore della cultura.

PRESIDENTE

Prego, Consigliera Camani.

CONSIGLIERA CAMANI

Grazie Presidente. Un intervento per spiegare quello che ogni volta non ci viene detto volutamente, diciamo che tutte le iniziative culturali, di promozione della cultura delle pari opportunità fino all’anno scorso venivano svolte da una associazione che svolgeva anche lo Sportello Pronto Donna e per questo erano inserite all’interno del Welfare e Servizi Sociali, siccome da quest’anno non solo affidate ad un’altra società la gestione dei seminari culturali sulle pari opportunità ma tagliate anche le risorse del Pronto Donna riducendone le ore, avete avuto la necessità di spostare questi 5.000 euro dal capitolo “Servizi Sociali” al capitolo “Cultura”.

Allora al di là del merito, assolutamente discutibile, della scelta di cambiare il gestore del servizio senza che mi pareva ci fossero problemi o malcontento rispetto al gestore precedente, sono sempre le solite cose per cui bisogna andare a spulciare le carte per capire come stanno le cose, perché altrimenti le informazioni che date al Consiglio per assumere le decisioni sono sempre riscalate al massimo, tra l’altro mi sembra anche strano da un punto di vista amministrativo e politico definire un capitolo di assegnazione dei fondi in base agli aspetti organizzativi piuttosto che agli aspetti di sostanza, cioè le pari opportunità ed in generale le questioni collegate alle problematiche femminili si profilano come un intervento di tipo culturale o come un intervento di tipo sociale? Questa è la domanda politica da porci ed è quello che dentro questa variazione di bilancio non c’è e non si capisce.

ASSESSORE BALBO

Due battute per chiarire perché effettivamente i dati sono stati credo interpretati in modo parziale, primo: lo Sportello Donna come attività e collaborazione con le associazioni non è stato ridotto ma è stato potenziato, perché? Perché abbiamo risposto ad un bando della Regione Veneto e abbiamo inserito attività di altro tipo, di tipo formativo, attività non solo di consulenza psicologica o legale (come tradizionalmente era sempre stato fatto nello Sportello Donna) ma abbiamo inserito attività legate allo sviluppo, al lavoro, all’orientamento ed all’attività dell’autoimprenditorialità femminile, perché alle donne vanno dati anche degli strumenti importanti di lavoro, primo.

Secondo: lo spostamento al Settore Cultura è proprio di quelle attività più di tipo culturale ed informativo, perché crediamo che il Servizio Cultura abbia delle competenze di comunicazione e di gestione degli strumenti di marketing e di comunicazione che l’altro servizio non ha.

PRESIDENTE

Prego, Consigliera Lazzaretto.

CONSIGLIERA LAZZARETTO

Solo per fare un appunto: nonostante i tentativi che l’Assessore Balbo sta facendo con l’appoggio credo sia della Commissione delle Donne che sono in Consiglio Comunale, per dare forma e sostanza all’Assessorato alle Pari Opportunità ed alle sue iniziative, purtroppo questo Assessorato continua a restare un gadget, cioè è un gettone una tantum e dentro i bilanci comunali è penultimo solo perché sono stati tolti anche tutti i finanziamenti alle associazioni di volontariato ed alle associazioni che fanno attività sociale ad Abano. Per cui diventa sintomatico che ultime nel bilancio sono le associazioni e penultime sono le attività fatte.

Io sono molto contenta che ci siano dei finanziamenti nuovi e che vadano in questa direzione, ma segnalo che anche dai dati che ci sono stati forniti rispetto allo sportello noi quest'anno in 18 mesi abbiamo avuto 242 prestazioni, si sono presentate 45 donne madri di 48 minori, che hanno dichiarato ed hanno denunciato maltrattamenti, abusi e situazioni di violenza familiare. Io credo che i soldi che sono destinati non solo al reparto cultura ma proprio al supporto dello Sportello Donna siano niente in confronto. Non capisco la logica della divisione delle attività di formazione ad un altro ente ed a questo scollamento tra chi dentro a questo Comune faceva un servizio di consulenza, di orientamento, di mediazione familiare, di accompagnamento di queste donne e che già da un sacco di tempo ci segnala la scarsità di mezzi, tanto che ormai alcune operatrici dello sportello portano a Padova le persone di Abano e del territorio che non riescono a seguire qui. Credo che questa sia una situazione che ci fa poco onore.

Rispetto alla formazione noi siamo non contente, di più, la raccomandazione è, primo, di riuscire a capire come mai e dentro quale logica abbiamo separato questo tipo di intervento, anche perché a nostro avviso lo Sportello Donna nelle sue operatrici e nella sua tradizione era completamente radicato nel territorio, aveva una rete di cittadinanza, di donne e di invio e di riconoscimento reciproco importante, per cui prevedo che le proposte formative o le proposte di sensibilizzazione fatte da una rete reale di donne con donne che si conoscono aveva tutto un altro tipo di risposta che appaltare ad una cooperativa esterna di sconosciuti una attività di sensibilizzazione e di formazione di questo tipo, senza nulla togliere (non conosco e non so) alla qualità dell'incarico e della cooperativa che si assume questo onere.

Faccio rilevare questo però, che siamo al penultimo posto, che le pari opportunità restano un gadget e questo non fa onore a nessuno.

ASSESSORE BALBO

A titolo informativo volevo dire che lo Sportello Donna c'è a tutti gli effetti ed ha ricevuto un contributo di altri 10.000 euro proprio pochi giorni fa.

PRESIDENTE

Portiamo a votazione la ratifica di variazione di bilancio, adottata con delibera di Giunta Comunale N. 7 del 22 gennaio 2009, in via di urgenza con i poteri del Consiglio Comunale: chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: 11 favorevoli (Bronzato Polito Buja Albertin Selmin C. Tosato Morello Bonato Brigo Mengato Selmin F.), **8 contrari** ((Lazzaretto Stella Bano Tognon Camani Ghio Pozza Ponchio) **2 astenuti** (Carrieri e Donolato). **Approvato dal Consiglio Comunale.**

Pongo in votazione l'immediata esecutività della delibera: chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

PRESIDENTE

Non c'è? Perfetto.

PUNTO N. 4 ALL'ORDINE DEL GIORNO - VARIAZIONE DI BILANCIO N. 2/2009 E PATTO DI STABILITA' INTERNO PER GLI ANNI 2009-2011. MODIFICA (VEDASI VERBALE DI DELIBERAZIONE N. 23 IN DATA ODIERNA).

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Furlan.

ASSESSORE FURLAN

Grazie Presidente. Con questa variazione di bilancio che viene proposta questa sera per quanto attiene all'entrata si prevedono maggiori entrate per trasferimenti dalla Regione e dalla

Provincia, si prevedono altresì maggiori entrate extratributarie per sponsorizzazioni da privati per eventi dell'Ente. Nel versante della spesa, per la spesa corrente minori spese per il personale della Polizia Municipale derivante da una ritardata assunzione del personale, minori spese per acquisizioni di beni, minori spese per le prestazioni di servizi, minori spese per contributi per attività sportive, poi maggiori spese correnti per acquisto di beni, per prestazioni di servizi, per utilizzo di beni di terzi, per spese e per trasferimenti. Si prevedono spese per imposte e tasse e per manifestazioni.

Per quanto invece attiene il Patto di Stabilità, vista la Circolare N. 2 del 27 gennaio 2009 della Ragioneria Generale dello Stato, che prevede in merito al comma 8 dell'Art. 77 del Decreto 112/2008, relativo all'esclusione delle entrate derivanti dalla vendita del patrimonio immobiliare, il Servizio Finanziario in ottemperanza a questa circolare ha provveduto ad escludere tali entrate derivanti da alienazioni del patrimonio immobiliare anche dai saldi di gestione per gli anni 2009/2011. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliera Camani.

CONSIGLIERA CAMANI

Grazie Presidente. A nome del gruppo del Partito Democratico comuniciamo la nostra contrarietà nel metodo e nel merito di questa variazione di bilancio ma ci asteniamo dal partecipare alla discussione per non fare perdere tempo alle persone che stanno aspettando la trattazione del prossimo punto.

PRESIDENTE

Consigliere Bano, prego.

CONSIGLIERE BANO

Non voglio fare perdere tempo e tanto meno voglio rimandare la discussione che interessa più i cittadini. Solo alcune brevissime osservazioni rispetto a questa delibera, che evidentemente non ci trova d'accordo, due sole voci sottolineo per non stare qui a prendere in esame tutto: le spese per i contributi ai concorsi ippici, dove si dice che si incamerano 70.000 euro circa da enti e privati e quindi si girano alle spese ippiche, cosa che non è mai avvenuta in passato e vorrei capire se c'è un qualche supporto a questa previsione o se, come in passato, succederà che poi le spese saranno completamente od in buona parte a carico dell'ente pubblico. Ricordo che a tale proposito, proprio di recente, c'è una delibera in cui erano stati anticipati circa 10.000 euro per l'iscrizione ai campionati dei concorsi ippici che dovevano essere rimborsati (era scritto sulla delibera) da parte dell'associazione che organizza di fatto queste manifestazioni, nel cui merito non voglio assolutamente entrare, poi però si dice "visto il bilancio conclusivo i 10.000 euro li paga il Comune", abbiamo sempre di questi giorni una delibera di Giunta con cui si stanziavano altri 20.000 euro per questa manifestazione, quindi qui ce ne sono altri 70.000 euro che di fatto a cosa servono? Servono ad anticipare i soldi che necessitano per organizzare queste manifestazioni, che sono già in corso e poi il Comune vedrà se riuscirà a rientrare da questa somma, di fatto mi pare che sia così. Quindi chiedo appunto se c'è una qualche pezza giustificativa sul fatto che c'è questa previsione di entrata di 70.000 euro.

Devo peraltro lamentare che per una analoga manifestazione, quella del torneo di calcio, nel cui merito non entro neanche in questa occasione, vengono tolte una buona parte se non tutti i soldi che tradizionalmente erano comunque pochi e venivano destinati alle società sportive, non mi pare che sia una cosa di cui dovremo andare fieri, inviterei l'Amministrazione a fare una riflessione su questi aspetti. Grazie.

PRESIDENTE

Se non ci sono altri interventi chiudiamo la discussione e andiamo a votazione, si vota per la variazione di bilancio N. 2/2009 Patto di Stabilità Interno per gli anni 2009/2011 e modifica: chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: 11 favorevoli (Bronzato Polito Buja Albertin Selmin C. Tosato Morello Bonato Brigo Mengato Selmin F.), **9 contrari** (Lazzaretto Stella Bano Tognon Camani Ghiro Pozza Ponchio Donolato), **1 astenuto** (Carrieri). **Approvato dal Consiglio Comunale.**

Pongo in votazione l'immediata esecutività della delibera: chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: 11 favorevoli (Bronzato Polito Buja Albertin Selmin C. Tosato Morello Bonato Brigo Mengato Selmin F.), **6 astenuti** (Camani Ghiro Pozza Ponchio Donolato Carrieri), nessuno contrario, non partecipano al voto n. 4 consiglieri (Stella Bano Lazzaretto Tognon). **Approvato dal Consiglio Comunale.**

PUNTO N. 5 ALL'ORDINE DEL GIORNO - PROPOSTA DI ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI GRUPPI "PARTITO DEMOCRATICO " E "UOMINI E DONNE - CITTADINI PER IL CAMBIAMENTO" RELATIVO ALLA SCUOLA MATERNA E ALLA SCUOLA PRIMARIA (VEDASI VERBALE DI DELIBERAZIONE N. 24 IN DATA ODIERNA).

PRESIDENTE

Chi lo presenta? Prego, Consigliera Camani.

CONSIGLIERA CAMANI

Grazie Presidente. Prima di passare alla lettura del documento per spiegare le ragioni per cui stasera ci troviamo a discutere di questa questione e per evitare che qualunque parola possa dire venga strumentalizzata o intesa come espressione di una parte, per rappresentare la situazione a cui ci troviamo di fronte mi limiterò a leggere un articolo apparso sul "Gazzettino di Padova" in data odierna "Tagli alla scuola, il prossimo anno scolastico a fronte di 1.870 studenti in più a salire in cattedra saranno 410 insegnanti in meno", se volete vi leggo le modalità di presentazione di una proposta di ordine del giorno. "A salire in cattedra saranno 410..."

CONSIGLIERE ALBERTIN

Scusi, mozione d'ordine: prima di tutto bisognerebbe leggere la motivazione per cui è stato presentato l'ordine del giorno e poi entriamo nel merito con il giornale.

CONSIGLIERA CAMANI

Consigliere Albertin, l'Art. 20 "Presentazione dell'argomento e discussione" dice che per ogni argomento è prevista una presentazione da parte di chi ha richiesto l'iscrizione.

PRESIDENTE

Consigliera Camani, continui.

CONSIGLIERA CAMANI

Grazie. "A salire in cattedra saranno 410 insegnanti in meno, una contrazione di 330 posti alle elementari, 200 alle medie, 80 alle superiori. Una decisione del Ministero, che non ha ascoltato gli appelli degli amministratori, dell'ANCI, di docenti, presidi e genitori scesi in corteo e riuniti in sit – in, organizzati in scioperi. Requiem dunque per il tempo lungo, la modalità cuscinetto che

fissa l'orologio scolastico sulle 35 ore settimanali, sorta di escamotage tipicamente padovano e Veneto, legato al boom economico ed all'impiego sempre più massiccio delle donne nel mondo del lavoro". Salto una parte per non dilungarmi "Questo grazie alle compresenze - quindi la possibilità di utilizzare il tempo lungo - cioè ogni classe ha più insegnanti a disposizione, tre maestre ogni due aule. La Legge Gelmini, abolendo queste compresenze, spazza via di fatto l'opzione tempo lungo. In compenso crescono gli iscritti nelle scuole padovane: 188 alla scuola d'infanzia, 532 alle elementari, 814 alle medie, 336 alle superiori, che faranno lievitare il plotone studentesco a 106.581 alunni. Il risultato: diminuirà fortemente la qualità formativa, venendo a mancare le compresenze, i gruppi di lavoro, i laboratori, saranno ridotte le attività con gli allievi più deboli, le uscite e le visite guidate, i progetti educativi, l'accoglienza per i figli dei cittadini stranieri".

Questa è la situazione che ci troviamo ad affrontare ovviamente in tutta Italia ed è una situazione che colpisce anche le scuole di Abano e la preoccupazione di genitori e docenti è evidente. Per queste ragioni il gruppo del Partito Democratico e di Uomini e Donne Cittadini per il Cambiamento chiede al Consiglio Comunale di approvare, auspichiamo all'unanimità, l'ordine del giorno che ora vado a leggere:

Il Consiglio Comunale di Abano Terme,
premessò

che la scuola materna e la scuola primaria con l'impostazione e le attività svolte in questi anni sono considerate dagli studi Ocse a livelli di eccellenza;

che con l'adozione del Decreto Legge 112/2008, convertito in Legge 6 agosto 2008 N. 133 e con Decreto 137/2008 (Decreto Gelmini), convertito in legge il 30 ottobre 2008 N. 169 si sono toccati aspetti significativi del sistema dell'istruzione pubblica e dell'Università, in particolare riguardo a struttura, presenza sul territorio e funzione;

che i suddetti provvedimenti prevedono un taglio di finanziamenti alla scuola pubblica che rischia nei fatti di mettere in discussione il sistema formativo italiano;

che il Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione nella seduta del 12 febbraio 2009 ha ribadito fermo dissenso e viva preoccupazione sulle scelte operate, che comportano una destrutturazione del sistema scolastico pubblico ed una netta riduzione quantitativa e qualitativa dell'offerta formativa;

considerato che il Circolo Didattico Statale di Abano Terme per quanto riguarda la scuola primaria è attualmente organizzato in cinque plessi, di cui uno (Manzoni) organizzato con il modello di tempo pieno di 40 ore, tre (Busonera, Pascoli e Giovanni XXIII) con il modello normale di 30 ore e uno (De Amicis) con il modello del tempo lungo di 37 ore;

che i tagli alle risorse al personale docente del settore decisi dal Governo rischiano di colpire in particolare la possibilità per le scuole di garantire il tempo pieno o il tempo lungo, forme che si sono dimostrate molto efficaci ed attive ormai da anni;

che il Consiglio di Circolo di Abano Terme ha deliberato il 12 febbraio 2009 di volere perseguire prioritariamente l'obiettivo di salvaguardare l'offerta formativa attuale senza impoverimenti che ne compromettano la qualità e, non essendo previsto il modello organizzativo a 37 ore, di ritenere opportuno che per la scuola De Amicis sia avanzata la richiesta del modello a 40 ore;

che la stragrande maggioranza dei genitori ha espresso la volontà di usufruire della prosecuzione dell'attuale organizzazione scolastica, ribadendo la centralità della scuola pubblica come luogo di formazione e promozione sociale e culturale e la necessità che conoscenza, competenza e formazione di qualità siano un diritto per tutti;

ribadendo la necessità di sostenere concretamente chi oggi sta difendendo la scuola pubblica anche nella nostra città e ribadendo che l'organizzazione del tempo scuola, fondata sulle 40 e sulle 30 ore settimanali risulta il più apprezzato dalle famiglie, anche perché è a più alto rendimento pedagogico e didattico,

il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta di dare atto, per i motivi esposti in premessa, della viva preoccupazione per le gravi ricadute a livello sociale, che conseguirebbero al mancato mantenimento degli attuali servizi scolastici erogati presso le scuole del nostro Comune.

Impegna il Sindaco e la Giunta:

ad invitare la Regione Veneto a promuovere ogni iniziativa per intervenire in sede di assegnazione nazionale del personale docente per garantire il mantenimento degli attuali modelli organizzativi;

di chiedere a tutte le autorità competenti di assicurare per il nostro Comune un adeguato numero di docenti tali da potere garantire le 40 ore alle Manzoni, le 30 alle scuole Pascoli, Busonera e Giovanni XXIII e le 40 ore alla scuola De Amicis e a garantire, in ogni caso, con adeguata copertura finanziaria una risposta efficace alle esigenze chiaramente espresse dai genitori di Abano Terme, sostenendo direttamente, qualora non fosse possibile in altro modo, le spese connesse alle ore mensa oppure altre forme di collaborazione e sostegno, anche economico, concertate con le istituzioni scolastiche in modo tale da consentire alla scuola De Amicis di mantenere la medesima offerta formativa”.

PRESIDENTE

Assessore Balbo, prego.

ASSESSORE BALBO

Buonasera a tutti, ringrazio la Consigliera Camani perché ha ridetto le cose che avevamo detto in una delibera di Giunta ancora il 26 febbraio, io credo che molti genitori che sono qui stasera siano giustamente venuti a sentire che cosa c'è di nuovo sulla scuola. Detto anche che in tutti questi mesi ci siamo tutti molto preoccupati, tutti abbiamo approfondito, io credo personalmente che molti slogan abbiano coperto delle domande vere, credibili, abbiamo parlato spesso di “modelli organizzativi”, di “moduli” ma forse abbiamo parlato poco di che cosa c'è dentro questi moduli, però insomma avremo modo poi di parlarne in altre occasioni.

Io adesso volevo semplicemente informare i cittadini su alcune cose che avevamo anticipato all'inizio del Consiglio e sul fatto che rispetto alle scelte che le famiglie hanno fatto sulle scuole di Abano, mi riferisco ovviamente alle soluzioni delle trenta ore per la Busonera, la Pascoli, la Giovanni XXIII, le 40 alla Manzoni ed il tempo lungo delle 37 alla De Amicis, rispetto a queste scelte questa sera io credo ci sentiamo nelle condizioni di potere dire di essere tranquilli, perché? Perché in questi mesi abbiamo - ripeto - incontrato più di 100 sindaci di tutto il Veneto, provenienti da provincia di Vicenza, di Treviso oltre che quelli della provincia di Padova, abbiamo aderito a tutte le posizioni del Movimento dei Sindaci capitanato dal Sindaco di Albignasego, il Sindaco Barison, abbiamo incontrato parlamentari, abbiamo inviato la delibera di Giunta (che conteneva appunto quello che ha detto prima la Consigliera Camani) a tutte le istituzioni e la Regione ha portato avanti dal 27 febbraio in sede di Conferenza Stato - Regioni la posizione del Veneto.

Noi riteniamo di avere fatto tutti gli sforzi possibili, li abbiamo comunicati anche al Dirigente Scolastico con comunicazione scritta e quindi i genitori potevano avere aggiornamenti in questi periodi presso la scuola ed anche presso il Comune, è una situazione che monitoreremo anche nei prossimi giorni però la notizia bella che volevamo dare stasera è che proprio due ore prima del Consiglio ci è arrivato un comunicato stampa da parte dell'Assessore Elena Donazzan, che ha confermato che il contingente di docenti assegnati alla Regione Veneto è superiore di 600 per la scuola elementare rispetto agli organici su cui si era discusso, che erano stati presentati in contrattazione a Roma. Questi incontri sono durati un mese, ripeto dal 27 febbraio ad oggi, quindi mi pare che questo segnale sia positivo. Ora come saranno declinati questi 600 docenti in più nelle varie istituzioni scolastiche questo chiaramente dipenderà dai fabbisogni specifici e dalle esigenze che i genitori hanno espresso, per esempio, rispetto ai modelli tra l'altro previsti dalla norma e quindi 24, 27, 30, 40 ore.

Io leggo il comunicato e poi, come ho detto prima, terremo monitorata la situazione e vi aggiorneremo strada facendo, il comunicato dice:

“In questo momento di crisi così pesante la Pubblica Amministrazione rappresenta certamente una delle voci che si deve contrarre e la Finanziaria dello Stato, approvata dal Parlamento per i prossimi tre anni, prevede una riduzione di circa 40.000 docenti per l'anno scolastico venturo.

Così dice Elena Donazzan, Assessore Regionale all'Istruzione, alla Formazione e al Lavoro e aggiunge: *è una legge dello Stato e va rispettata con maggiore senso di responsabilità, proprio oggi che una crisi economica si abbatte sul nostro sistema impresa. Il Veneto, sottolinea la Donazzan, ha però dimostrato al Governo, in particolare al Ministero Gelmini, quanto la nostra scuola abbia saputo essere virtuosa nella spesa e capace di dare ottimi risultati. Avevamo chiesto al Ministro - prosegue l'Assessore Regionale - in particolare con il sostegno dei dati e delle valutazioni dell'Ufficio Scolastico Regionale e forti dell'appoggio degli enti locali, che venisse salvaguardata l'offerta formativa della scuola primaria, con attenzione per peculiarità che il Veneto ha nel dare risposte alle famiglie con un tempo scuola diverso dai parametri previsti dalla riforma Gelmini, il famoso tempo lungo delle 37 ore. Avevamo quantificato la necessità di non scendere sotto una certa soglia e di vedere assegnato al Veneto un contingente di circa 600 posti in più per la scuola elementare rispetto alle previsioni di Roma. Questo numero di insegnanti, aggiunge l'Assessore Regionale, permetterà di fare partire le classi prime con il tempo pieno a 40 ore, così come descritto nel decreto attuativo dal Ministero e tolte le compresenze vedere comunque garantito il cosiddetto tempo lungo, particolarmente presente in alcune province del nostro Veneto e comunque richiesto dalle famiglie.*

Spiace constatare, prosegue Donazzan, come ci sia stata da parte di alcuni dirigenti scolastici una cattiva informazione, tanto da arrivare addirittura a consigliare la richiesta delle 40 ore solo per mettere il Ministero di fronte ad una risposta negativa, mentre in Veneto la prevalenza delle famiglie è legata al modello delle 30 ore. Un dato significativo è che una piccolissima percentuale ha chiesto le 24 ore, proprio perché le nostre famiglie hanno entrambi i genitori impegnati al lavoro e quindi la scuola necessariamente è non solo un luogo per la didattica ma anche per l'accoglienza ed a questo tipo di esigenza abbiamo voluto dare risposta”.

Detto questo noi vi aggiorneremo strada facendo e penso anche che se sulla questione ci dovessero essere delle questioni aperte o dei numeri eventuali da ritoccare le rappresentanze dei comuni o comunque accordi quadro con le autonomie in sede di conferenze unificate o meno queste certamente saranno oggetto di discussione.

ASSESSORE BALBO

La delibera di Giunta nostra, che contiene esattamente i contenuti dell'ordine del giorno, è stata fatta il 26 febbraio. Io credo che gli impegni di spesa vadano fatti con dei numeri certi, con delle soluzioni organizzative e delle proposte da parte delle scuole concrete che chiaramente discuteremo insieme prossimamente.

PRESIDENTE

Consigliera Lazzaretto, prego

CONSIGLIERA LAZZARETTO

Vorrei fare una premessa che è importante, non è questione di maggioranza o di minoranza, io credo che quando stasera andremo a casa tutti quanti io ritorno a fare la mamma di tre figli, alcuni di voi ritorneranno a fare i papà e ci sono altri che torneranno a fare i nonni, per cui la questione di dove vanno i nostri figli a scuola e come – e adesso lo dico come donna – devo riuscire a conciliare una qualità della scuola, una relazione con la mia famiglia di origine, per cui con i nonni, che corrono da tutte le parti a salvarmi l'orario di lavoro e con il lavoro che ho credo che questo sia un problema che non è di maggioranza o di minoranza, e mi dispiace che ogni volta si vada a fraintendere.

Io sono una insegnante, ho insegnato 15 anni e sono da 10 anni comandata direttamente dal MIOR, per cui da Viale Trastevere, per la formazione dei dirigenti e dei docenti per la promozione dell'agio scolastico nella scuola veneta. Ho telefonato oggi pomeriggio in Ufficio Scolastico Regionale, parlando con il Responsabile del Personale e delle Assegnazioni, quello che ha scritto la Donazzan è uno dei tanti comunicati stampa, ad oggi in nostro Direttore Generale non ha ricevuto nessuna indicazione a procedere a firma del Ministro, per cui non sappiamo niente, ci sono però due indicazioni interessanti, una oggettiva e rilevabile, cioè che

l'anno scorso il Veneto dell'eccellenza (perché siamo becchi e bastonati) ha avuto 2.000 alunni in più ma non ha avuto nessun insegnante per potere costruire nuovi gruppi classe, strategicamente l'Ufficio Scolastico Regionale ha distribuito e sparpagliato, andrei a discutere in termini qualitativi sulla formazione delle classi, 2.000 alunni, se non ho gli insegnanti aumento, quest'anno ne abbiamo 1.870 in più ed avremo, questo è quasi certo però non mi gioco i numeri dei comandi o delle assegnazioni, perché un conto è parlare di organico di fatto ed un conto è parlare delle proposte di organico ed i giochi saranno molto più chiari a giugno, adesso giochiamo tutti, chiunque dia numeri gioca. Comunque avremo un ritocco, e sarà un ritocco importante.

Cos'è che ha detto l'Ufficio Scolastico Regionale? L'Ufficio Scolastico Regionale ha detto che dove può farà il possibile per non toccare quelle scuole che storicamente possono dimostrare una tradizione con il territorio improntata sul servizio a 40 ore, allora verosimilmente la Manzoni resterà una scuola che procede, forte della sua tradizione e quella che potrebbe essere davvero più attaccabile è la situazione della De Amicis, perché il modulo delle 37 ore così com'è non è prefigurabile e quello delle 40 non ha l'accreditamento storico. Allora forse è questo il vero punto di criticità.

Io ho fatto le Manzoni, i miei fratelli hanno fatto le Manzoni ed i miei tre figli hanno fatto le Manzoni alle 40 ore, io ho dei compagni delle elementari qui che vedo tra i genitori e ho memoria di che cosa è stata per me la scuola, e ho memoria della qualità della scuola, ricordo quando c'è stato – apro e chiuso velocissima, anche per scaricare un po' tutte queste tensioni - ed era Sindaco il Prof. Talami, il conferimento della cittadinanza onoraria a Diego Valeri, Nobel della letteratura, la mia classe fu chiamata a declamare le poesie di Diego Valeri, per cui abbiamo ancora le foto al Kursal di noi bambini con la coroncina in testa ed il grembiolino bianco che per qualche mese abbiamo fatto le prove con la nostra maestra e con il nostro Direttore, che era il Dottor Rigoni, per poter incontrare questo grande poeta. Per cui io credo che la qualità della scuola non si gioca sulle 40 ore o sulle 37 ore e basta, ma sulla qualità della relazione educativa, abbiamo delle esigenze e sono esigenze che vanno a conciliare tantissime difficoltà di una famiglia che è sovraccaricata da impegni e molto spesso è lasciata da sola o comunque con supporti poco idonei per dare qualità di relazione nella crescita dei piccoli

Io non credo che si possano fare tante altre stampelle se non vengono date le cose fondamentali, e le cose fondamentali sono: luoghi appropriati, i docenti che servono e la possibilità di potere improntare un tempo educativo che sia un tempo disteso, cioè un tempo che permetta a dei ragazzini che vanno a scuola per 37 ore o per 40 ore di stare bene a scuola, di imparare e di portarsi dentro un bel ricordo, una curiosità sul sapere ed una voglia di continuare a crescere. Io credo che in tempo di crisi siamo chiamati tutti a fare fatica però mai come in questo momento la scuola potrebbe denunciare non so chi per mobbing, gli insegnanti che noi troviamo sono fusi, i dirigenti sono in difficoltà, cambiano le regole del gioco in corsa, chi deve portare agli esami di maturità non ha ancora capito come, chi dovrà valutare gli alunni della terza media non ha ancora capito rispetto a quali parametri, non abbiamo ancora capito sul voto in condotta, non abbiamo capito tante cose.

L'altro pensiero che ho è questo: probabilmente quest'anno riusciamo a tamponare un qualcosina, il problema è che con il trend che noi abbiamo l'anno prossimo ci troveremo in una situazione altrettanto critica, allora qui serve secondo me un impegno da parte dell'Amministrazione, e non solo dell'Amministrazione ma di una concertazione, e su questo Tonina Balbo ha perfettamente ragione, una concertazione che sia in grado di garantire le cose fondamentali e dentro alle cose fondamentali, secondo me, ci vuole un atto di coraggio e ci vuole anche un eventuale impegno di spesa, è vero che non sappiamo quanti soldi, giocheremmo tutti il falso se decidessimo adesso come e che cosa, però che l'Amministrazione riesca ad esporsi e a dire "Se servirà questa diventa una priorità", a casa mia nonna mi insegnava che quando c'era da tagliare prima si tagliava il superfluo e poi eventualmente si andava sul necessario. Io, che capisco poco di questi bilanci, che sono estremamente complicati, però da buon insegnante e da casalinga riesco a capire che buttiamo via comunque tanti soldi, sono convinta che tanti di questi soldi se gli adulti che sono qui dentro, che sono persone che hanno famiglie e che definiscono e

decidono che questa è una priorità, io sono dell'idea e siamo disponibili come gruppo a dire "Pronti a rivedere il bilancio", poi è chiaro che un comune non può fare voli pindarici, è chiaro che un comune non può promettere cose che non riesce a mantenere, però penso che due impegni si possano dare: quello di impegnarsi economicamente ed il secondo livello è quello di arrivare ad una concertazione, perché siamo sull'autotomia, cioè quando De Mauro (De Mauro è stato il Ministro che ci ha comandati per la prima volta) ci ha incaricati di fare questo lavoro in Veneto ci ha detto "Sapete che cos'è l'autonomia? L'autonomia si misura solamente così - ed io ho capito l'autonomia così - ogni cittadinanza, ogni comunità territoriale ha la scuola che si merita ed ogni scuola ha la sua comunità che si merita", cioè la relazione dei percorsi educativi, la relazione dei percorsi di orientamento e accompagnamento vengono concertati tra la scuola in autonomia e il suo territorio e non è solo il comune ma tutta una serie di altre possibilità che bisogna mettere in essere, io credo che questa sia una possibilità. Però fa la differenza in termini secondo me politici quella di dire "Io ci sto anche a rileggere un bilancio e andare a tirare fuori quello che può servire", non per parcheggiare dei bambini 40 ore, non per parcheggiare dei bambini 37 ore ma per dare a questi bambini delle opportunità di vita insieme, di condivisione di obiettivi educativi, di accoglienza degli altri e di supporto di quelli che fanno un po' più fatica che sia già il frutto di un inizio di cittadinanza diversa. Per questo noi abbiamo fatto l'ordine del giorno, che non voleva né cavalcare il malessere, io poi sono una insegnante e come insegnante difendo la scuola, come insegnante e come rappresentante della scuola difendo anche il mio Ministero, che sta facendo una fatica incredibile, dove c'è tantissima gente che lavora tutti i giorni e tantissimo, per cui c'è del buono dappertutto.

Allora io non voglio fare polemiche che non servono, ma dico abbiamo bisogno di tenere sotto controllo un fattore di criticità, sarà probabilmente Giarre, l'Ufficio Scolastico Regionale ha dato la garanzia che dove c'è la storicità non verrà toccato niente, abbiamo bisogno di fare un atto di coraggio e di dire "Ci esponiamo", non sappiamo per quanto e non è corretto poterlo dire e ci esponiamo in due maniere: dando una disponibilità per andare eventualmente a rivedere il bilancio e dando una disponibilità per mettere in moto delle strategie di concertazione dentro l'autonomia che garantiscono non solo le 37 e le 40 ore ma la qualità della relazione educativa dentro alle scuole.

PRESIDENTE

Consigliere Brigo, prego.

CONSIGLIERE BRIGO

La ringrazio Signor Sindaco. La collega Consigliera Lazzaretto probabilmente parte avvantaggiata perché è anche il suo lavoro e ho ascoltato con interesse quello che ha appena detto, ma vorrei ricordare ai cittadini presenti in sala qui stasera, mi sono permesso di prendere i due/tre foglietti che ha lasciato l'Assessore Balbo "Più scuola, meno tagli uguale futuro per tutti", "Scuola uguale futuro". Si badi bene, signori miei, che è interesse di tutti i cittadini, non c'è colore politico per i nostri ragazzi perché stiamo parlando del futuro dei nostri ragazzi e della nostra città.

Ma volevo fare un salto all'indietro: le scelte che stiamo facendo in questi giorni, e stiamo parlando del Consiglio Comunale di Abano Terme ma poi siamo tornati all'ambito provinciale, regionale e nazionale, sono scelte purtroppo che sono state fatte 15/20 anni fa ed i nostri governanti (Democrazia Cristiana in primis e Partito Comunista Italiano) non hanno saputo capire che c'era una sensibilità diversa di quella che doveva essere la società lavorativa nei giorni nostri, perché eravamo abituati che avevamo la mamma che rimaneva a casa, la mamma od il papà che portavano a casa lo stipendio ma non è più così, è cambiata la situazione, è cambiato il modo di vivere, siamo costretti a volte noi giovani a spostarci nei comuni limitrofi al comune di appartenenza perché le case costano troppo e quindi c'è la necessità che i nostri figli stiano nella scuola appunto perché i genitori sono al lavoro tutta la giornata, mamma e papà ed abbiamo una incongruenza ed una mancanza di asili nido e di scuole materne, oltre tutto strutture che non sono vicine ai posti di lavoro nelle zone industriali.

Allora è giusto discutere di quello che è stasera, anche se prima la Consigliera Lazzaretto ha detto “potrebbe essere”, “hanno detto”, la stampa fa il proprio lavoro e gioca a volte anche su certe situazioni poco chiare ma da parte del Ministero della Pubblica Istruzione, ma io mi voglio fermare qui perché non è mia competenza e non sono ancora arrivati dei criteri e delle lettere chiare su come comportarci, non ho dubbi di pensare che il Sindaco l'Arch. Andrea Bronzato e la Giunta stessa non abbiano a cuore quello che è l'interesse dei nostri ragazzi, lo ribadisco e faremo di tutto, io per primo come lista civica, come Abano Futura, come consiglieri comunali perché, ripeto, questi ragazzi si trovino ad avere l'adeguata assistenza scolastica.

Prendo lo spunto fatto da lei per ultimo, Consigliera Lazzaretto, se c'è da trovarsi a una commissione e ad un tavolo di lavoro ascoltando anche i genitori ben venga, troverà sicuramente come secondo firmatario dopo lei anche il Consigliere Marco Brigo, ma penso non solo il Consigliere Marco Brigo, tutti i consiglieri di maggioranza e di minoranza.

PRESIDENTE

Consigliere Albertin, prego.

CONSIGLIERE ALBERTIN

Buonasera, anche io mi rivolgo a quello che ha detto prima la Consigliera Lazzaretto, lei ha appena detto che l'Assessore Regionale Donazzan ha fatto un comunicato che non ha alcun valore e che le dichiarazioni virgolettate “Questo intervento permetterà di fare partire le classi con in tempo pieno 40 ore e vedere comunque garantito il cosiddetto tempo lungo” sono delle falsità o comunque dichiarazioni che non garantiscono i nostri cittadini. Lei si assume la responsabilità di questo? Primo.

CONSIGLIERA LAZZARETTO

Per fatto personale, io non ho mai detto “delle falsità”, ma scherziamo?

CONSIGLIERE ALBERTIN

Voglio finire l'intervento.

CONSIGLIERA LAZZARETTO

No, non è corretto, io ho detto che i comunicati stampa sono comunicati stampa.

CONSIGLIERE ALBERTIN

Questo è il virgolettato dell'Assessore Donazzan.

CONSIGLIERA LAZZARETTO

Ah basta che lei non metta in bocca a me cose che non ho detto.

CONSIGLIERE ALBERTIN

L'Assessore si è impegnato in questo e l'ha detto pubblicamente, ed è una cosa che mi sembra sia stata tra l'altro virgolettata nel suo intervento.

Tengo a precisare inoltre che nella Giunta di Abano Terme in data 26 febbraio 2009 “Iniziativa di promozione del tempo pieno della scuola Edmondo De Amicis e del mantenimento dell'attuale organizzazione didattica negli altri plessi della scuola primaria”, questo era un intervento della Giunta che delibera, andiamo bene a vedere i punti 2, 3, 4 e 5, che sono i più importanti, il punto N. 2 dice “Di interpellare la Regione Veneto” ed ecco anche qua il documento della Donazzan, affinché si faccia portavoce presso il Ministero della Pubblica Istruzione e le altre sedi istituzionali competenti del malessere sociale che inevitabilmente andrebbe a diffondersi nella popolazione in caso di una diversa organizzazione dei tempi scolastici; al punto 3 “Di invitare, per le motivazioni sopra citate la Regione Veneto a promuovere ogni iniziativa per recuperare, in sede di assegnazione nazionale del personale docente, lo squilibrio rispetto alle altre regioni, ad esempio Lombardia ed Emilia Romagna”; al

punto 4 “Di chiedere al Ministro della Pubblica Istruzione di assicurare, sempre alla Regione Veneto, un numero adeguato di docenti in maniera tale da attivare, per quanto riguarda il nostro territorio, il tempo pieno nel plesso scolastico Edmondo De Amicis della Direzione Didattica Statale, ancora funzionante con una organizzazione a tempo lungo o, in subordine, che venga garantito un numero di insegnanti sufficiente per l’assistenza alla mensa scolastica per 5 giorni alla settimana, garantendo così il tempo lungo a 37 ore settimanali, oltre al mantenimento dell’attuale organizzazione scolastica negli altri plessi della scuola primaria del territorio comunale. Questi punti sono fondamentali e riguardano poi, oltre tutto, la risposta che ci arriva oggi dalla Regione Veneto, per cui reputo l’ordine del giorno presentato superato da tutti quanti questi eventi. Grazie.

PRESIDENTE

Consigliere Donolato prego

CONSIGLIERE DONOLATO

Io credo che l’esperienza che stiamo facendo stasera sia per certi versi sgradevole perché i cittadini ancora una volta possono essere testimoni di come un tema generale può venire massacrato dalla politica e dalle necessità di protagonismo non dei singoli ma dalle forze politiche quando si mettono a discutere di queste cose, perché se è vero che esiste un movimento di critica nei confronti del Decreto Gelmini, se è vero che esiste un movimento dei sindaci nei confronti dei tagli alla spesa pubblica complessiva, se è vero che su questi aspetti esistono significative convergenze che riguardano Destra e Sinistra io trovo davvero banale anche stasera assistere a “Arrivo prima io”, “Arrivi prima tu” o c’è un ordine del giorno prima, c’è una delibera della Giunta dopo, c’è questo, c’è l’intervento dell’Assessore, senza avere la capacità di cogliere quali sono gli elementi concreti di convergenza, di posizione e di difesa delle conquiste, per esempio, che un territorio come il nostro ha fatto. È vero, Consigliera Lazzaretto, che non si possono fare voli pindarici, magari è più difficoltoso, magari i voli pindarici davvero non si fanno ma se questo diventa metafora per dire che non si può avere immaginazione come Amministrazione locale, sì infatti non lo sto attribuendo, è retorico il mio dire, il Comune di Abano ha una lunga tradizione di invenzione e di immaginazione sul versante della scuola, sia per una vocazione di tipo socio – occupazionale legata agli alberghi, sia per il tipo di tradizione che è esistita qui, allora poi anche quando dentro i decreti oppure dentro le negoziazioni con il Ministero e con gli uffici si dice “Dove c’è storia, dove la Manzoni ha fatto storia”, qui ad Abano ci si è inventati la scuola europea... mi lasci parlare, io non l’ho interrotta mentre stava parlando. Allora ci si è inventati la scuola europea per riuscire a trovare le condizioni per garantire sia qualità didattica che relazione, che tempo, cioè non è che ce la inventiamo oggi né con l’appello della Donazzan né con le differenze, c’è invece un fatto preoccupante, perché noi possiamo dire “il Veneto con la sua complessità, con la gente che lavora” e certamente siamo favoriti anche da una complessità di un certo tipo, però cosa facciamo? Questo lo prendiamo come aspetto che intanto a noi ci va bene così? Perché evidentemente allora poi rischia di passare anche questo, ma allora è meglio fare riferimento a quanto ha investito il Comune di Abano Terme perché i figli e del Centro – Destra e del Centro – Sinistra avessero il tempo pieno e perché oggi, anche di fronte alle verifiche di eccellenza anche in un territorio come il nostro ci siano le condizioni. È a questo che bisogna richiamare la Giunta, l’Amministrazione ed eventualmente andare anche a verificare ulteriori investimenti, perché questa tradizione continui, perché la storia si continui a fare in questo senso, ed a me non interessa tanto se è di Centro – Destra od è di Centro – Sinistra o se c’è la delibera di Giunta oppure se il Centro – Destra non voterà l’ordine del giorno, perché mi sembrerebbe banale, anche di fronte alla gente, che se la Giunta dopo che è stato presentato l’ordine del giorno accoglie, fa sue una serie di indicazioni che vanno nella direzione di favorire il tempo pieno nella nostra città non ci sia da parte anche di questa Amministrazione la comprensione che questo è un tema comune, sul quale l’investimento va fatto in modo comune e ci si perda, invece, al giochetto “Ma prima io, prima tu”.

Allora trovo davvero irresponsabile, anche da parte dell'Amministrazione, da questo punto di vista, andare semplicemente a confrontarsi su quanto viene previsto e su quanto porta a casa l'Assessore Donazzan, perché il problema vero è un altro, è quello di continuare a garantire complessivamente al nostro territorio risorse, allora certamente è molto più utile confrontarsi sulla proposta del collega Lazzaretto quando dice "Andiamo a rivedere il bilancio, andiamo a capire se esistono altre possibilità, perché comunque in barba a quanto viene sbandierata l'autonomia scolastica ancora non c'è e non esiste", ma com'è esistito negli anni scorsi un ruolo importante del Comune per garantire condizioni le conquiste si perdono e non si sviluppano. Grazie.

PRESIDENTE

Consigliere Ghio, prego.

CONSIGLIERE GHIRO

Grazie. Io penso che sia stato bene portare in Consiglio questo ordine del giorno e sia stato saggio discuterne, la cosa che appare e mi sembra evidente è questa: le preoccupazioni che emergono dalla delibera della Giunta, dall'ordine del giorno e da alcuni consiglieri comunali testimoniano il pastrocchio che è stato fatto sulla scuola, non dobbiamo dimenticare che siamo arrivati a questo punto dopo un anno di manifestazioni e dopo un anno che un avvocato si è intestardito di fare l'insegnante, è questa la verità, e la cosa non è ancora finita.

Quindi le preoccupazioni ci sono tutte ed è bene, io accolgo con favore la sollevazione dell'Assessore Gruppo, che dice "Ma quello che dite voi è quello che abbiamo votato noi in Giunta", bene allora voterete questa nostra mozione perché ci sono le stesse cose, è bene farlo. Perché è bene che questo Consiglio Comunale voti all'unanimità questo ordine del giorno? Mi riallaccio ad un intervento che è stato fatto all'inizio da un altro consigliere, volevo intervenire prima e ne approfitto adesso: le multe, io sono contento che il Prefetto abbia tolto le multe ma sono convinto che senza quell'ordine del giorno unitario, fatto dal Consiglio Comunale, il Prefetto non lo avrebbe fatto, ne sono convinto, perché è la forza di un Consiglio Comunale che dà in quel caso al Prefetto la garanzia che un errore possa esserci stato e non sia errore di parte ma un errore complessivo, ed è la forza di un ordine del giorno del Consiglio Comunale che può dare al Sindaco il fatto che di fronte a mille problemi, su cui io non voglio entrare nel merito, ma che ci sono e che potrebbero portare ad un minore incremento di spesa per le scuole lui decide di dare i soldi alla scuola, decide di dare i soldi alla scuola, perché a me fa specie quando si dice "Ma il Veneto è stato bravo", perché le altre regioni non sono brave? Qual è la Regione cretina che non è brava nella scuola? Lo si dica, oppure ancora una volta si fa il gioco delle parti, per cui poi ognuno porta a casa qualcosa ed alla fine i conti non torneranno, a meno che non mi si venga a dire che ci sono più soldi di prima, così non è.

Allora io non so se il comunicato stampa corrisponda poi a come stanno i fatti, io non so se con ciò che è stato scritto nel comunicato stampa si copriranno tutti i buchi, io chiedo una cosa molto semplice al Signor Sindaco, che è quello che abbiamo messo nell'ordine del giorno: si prenda l'impegno di coprire il resto, poi ci siamo anche noi, dobbiamo vedere quale capitolo? Vediamolo insieme ma non può essere la scuola che viene tagliata, perché passi il piano casa, che non passa, passi il fatto che bisogna denunciare coloro che vengono dall'esterno con la malaria e che non passano ma non può passare l'idea che dove ci sono i soldi si fa la scuola e dove non ci sono i soldi non si fa la scuola, questo è il dramma, la scuola deve essere in tutto il paese ed il messaggio che deve mandare questo Comune a tutti i comuni è che laddove lo Stato non interviene perché sbaglia dobbiamo intervenire noi, Abano lo può fare, questo penso sia lo spirito dell'intervento della Consigliera Lazzaretto e dell'ordine del giorno: facciamo il possibile, interveniamo, chiediamo ma qualora ciò non bastasse si intervenga con i fondi del Comune, si facciano anche i voli pindarici, siamo qui per prenderci anche noi le nostre responsabilità e eventualmente decidere dove tagliare o come fare. Grazie.

PRESIDENTE

Consigliere Polito, prego.

CONSIGLIERE POLITO

Grazie Presidente. Io non penso che le multe le avrebbe tolte via il Prefetto se non fosse stato anche per la relazione puntuale che è stata fatta dall'Amministrazione di accompagnamento alla richiesta, anche se sicuramente il voto del Consiglio Comunale è stato di aiuto ed è stata una cosa opportuna, mi riallaccio a questo per dire che sarebbe opportuno riuscire, sono d'accordo anche con Ghio, a votare un documento anche da parte del Consiglio Comunale che potesse prendere atto delle giuste preoccupazioni che mi pare tutti quanti abbiamo, perché ho sentito varie forze politiche anche se mi sembra un po' strumentalizzato quello che è stato fatto, lo dimostra il teatrino iniziale, di cui sono stato veramente molto colpito in maniera negativa.

Sì, anche io sono molto preoccupato della scuola, sono molto preoccupato che si riesca a fare il tempo di 40 ore, il tempo lungo, il tempo prolungato, le 37 ore forse non sono neanche in qualche maniera prese in considerazione, perché lo considerano quasi un tempo prolungato più che un modulo in cui c'è anche un impegno didattico da parte degli insegnanti formativo sugli studenti. Ad ogni modo, a prescindere da tutte quante queste considerazioni, che fondamentalmente sono di carattere abbastanza tecnico, qui mi sono un po' informato, ma non essendo del settore non sono proprio al 100% consapevole, direi che è opportuno cercare di trovare un accordo su questa via, perché effettivamente - come detto - la delibera di Giunta se è rafforzata anche da un Consiglio Comunale che in qualche maniera mi possa dare una indicazione nel dire che siamo tutti quanti su questa unica idea, che è il benessere dei nostri figli nell'educazione, in questo caso io penso non ci sia niente da dire. Per cui, detto questo, io direi che l'ordine del giorno potrebbe essere anche preso in considerazione e, perché no? In qualche maniera emendato, si può aggiungere - com'è scritto - che il Consiglio di Circolo di Abano ha deliberato che è preoccupato e non capisco perché anche non si possa mettere che la Giunta sia preoccupata, è scritto, l'ha letto il Consigliere Albertin, mi pare sia un punto dove non ci sia nessun problema.

Per quanto riguarda invece l'ultimo punto, l'ultimo paragrafo, che serve garantire nel caso una adeguata copertura finanziaria sì, io sarei molto d'accordo (e penso che lo siamo tutti) sul tavolo di concertazione dove si possa in qualche maniera dire, e lì si può anche discutere eventualmente anche della copertura finanziaria, come vedete non parlo neanche di quello che ha detto la Donazzan, sono ancora preoccupato, nonostante le assicurazioni che ha dato la Donazzan, perché effettivamente finché non vedo e non tocco sono preoccupato. Voglio il tavolo di concertazione, lo concertiamo tutti quanti insieme e l'impegno lo decideremo nel momento in cui ci sarà la possibilità e anche sapremo in che modo dovremo impegnarci, perché io penso che alla fin fine se saremo abbandonati dal settore scolastico il massimo che potremo fare è cercare di istituire alla De Amicis un programma od un modulo come quello che è già stato fatto e sostenuto da questo Comune e potenziato anche ultimamente nella scuola Giovanni XXIII, non penso che potremo fare molto di più, che naturalmente svilisce da un certo punto di vista il significato didattico - pedagogico che è insito nell'inserimento della struttura ministeriale dentro la scuola e diventa più spostato, nonostante i bellissimi risultati che si stanno avendo nella Giovanni XXIII, purtroppo anche un doposcuola e quindi sarebbe quasi uno svilimento.

Quindi allora io propongo l'emendamento per cercare di finirla e cercare di trovare un accordo, perché mi sembra molto importante che si giunga ad un voto unanime su questo punto all'ordine del giorno, di aggiungere, e mi sembra che sia doveroso visto e considerato che non soltanto il Consiglio di Circolo ma la stragrande maggioranza dei genitori e tutti quanti gli altri, ma si possa aggiungere tranquillamente anche la delibera di Giunta a questo punto dell'ordine del giorno e si possa stralciare l'ultima parte magari inserendo invece il discorso - adesso decideremo insieme come e quando, se siete d'accordo - del tavolo di concertazione. Grazie.

PRESIDENTE

Consigliere Pozza, prego.

CONSIGLIERE POZZA

Grazie Presidente. Io vorrei un attimo riconcentrarmi su quanto scritto e quanto letto precedentemente dalla Consigliera Camani sulla proposta di ordine del giorno, questo ordine del giorno chiede, in sostanza, all'Amministrazione di impegnarsi a garantire in ogni caso anche con adeguata copertura finanziaria una risposta efficace alle esigenze chiaramente espresse dai genitori di Abano Terme sostenendo direttamente, qualora non fosse possibile in altro modo, le spese connesse alle ore mensa, oppure altre forme di collaborazione e sostegno anche economico concertate con le istituzioni scolastiche in modo da consentire alla scuola De Amicis di mantenere la medesima offerta formativa, penso sia questo il nodo sul quale questo Consiglio Comunale è chiamato ad esprimersi ed è chiamato ad esprimersi con un voto favorevole o con un voto contrario.

Io veramente auspico che su questo tema e su questo impegno così importante ci sia un voto favorevole da parte di tutti quanti e devo dire che mi preoccupa e mi preoccupa molto quando sento all'interno di questo Consiglio Comunale che a qualcuno basta un semplice comunicato stampa per sentirsi tranquillo, io non sono affatto tranquillo e non mi sento tranquillo, voglio che questo Consiglio Comunale si impegni in maniera precisa, non mi basta un comunicato stampa e non mi bastano delle parole, soprattutto se queste parole – come prima aveva detto anche la Consigliera Lazzaretto – non sono supportate da nessun dato di fatto oggettivo per il momento, non c'è niente di oggettivo ma è un comunicato stampa.

Facciamo in modo che questo Consiglio Comunale dia ulteriore forza a questa battaglia per garantire l'offerta formativa in questo Comune. Mi chiedo anche dove sta la difficoltà a votare un ordine del giorno di questo tipo se c'è una delibera di Giunta che già si impegna in queste cose, non vedo nessunissima difficoltà per votare questo ordine del giorno, spero venga fatto nel più breve tempo possibile e con il voto favorevole di tutti quanti. Grazie.

PRESIDENTE

Consigliere Ponchio, prego.

CONSIGLIERE PONCHIO

Grazie Presidente, grazie anche all'Assessore Gruppo se fa un po' di silenzio, grazie. Accetto le scuse.

Io vorrei però fare una piccola premessa: stasera si è sventolato il comunicato stampa dell'Assessore Donazzan come la soluzione del problema e in realtà se facciamo mente, se non ho capito male, il comunicato stampa dell'Assessore Donazzan è leggermente capzioso e dice questo: sono aumentati di 600 unità i maestri della scuola elementare rispetto ai tagli previsti, che è quel famoso atteggiamento di quello che va alle elezioni politiche e dice che ha vinto perché ha perso soltanto il 10% e si aspettava di perdere il 20%, il problema è che sono 600 rispetto ai tagli previsti, quanti sono i tagli previsti? Secondo me sono più di 750 unità e quindi vuole dire, se non erro, che 750 meno 600 fanno 150 unità, intanto, in meno rispetto ad una popolazione scolastica che sta aumentando e questi tagli dove andranno a finire, che cosa andranno a toccare? Questo non lo sappiamo, questo dice l'Assessore Donazzan, altro che abbiamo 600 maestri in più rispetto alla dotazione organica di diritto dell'anno scorso, ne abbiamo 600 in più rispetto ai tagli previsti, che è altra cosa mi pare dal punto di vista logico e anche linguistico. Detto questo la preoccupazione rimane con tutta la sua forza, rimane il problema di Giarre, rimane in problema della De Amicis, anche se la nostra Giunta continua a rumoreggiare il problema rimane lo stesso. Quindi l'ordine del giorno che abbiamo presentato non è affatto superato e richiede - come ho detto - l'impegno da parte del Consiglio e da parte dell'Amministrazione ad uno sforzo suppletivo anche di carattere economico per fare fronte a eventuali carenze rispetto ai servizi che vengono richiesti.

Detto questo se mi consentite, cari colleghi del Consiglio, vorrei ricordarvi che qui stasera nessuno ha parlato del fatto che questo effetto che noi abbiamo sulle nostre scuole è l'effetto di un decreto denominato "Decreto Gelmini", che è espressione di una logica aberrante rispetto alla

scuola, lo dico con molta chiarezza, qui c'è una filosofia della scuola per cui la scuola è vista sostanzialmente come una industria metalmeccanica degli anni Sessanta, dove si producono pezzi e si può risparmiare semplicemente limitando le spese del personale da una parte ed aumentando – potremmo dire - i controlli sugli standard, è da ricordare che non dall'anno prossimo ma dal successivo saranno ridotti a pochissimi i corsi di studio nelle scuole medie superiori, a garantire che la materia prima sia eccellente introducendo il 5 in condotta. Queste sono le questioni che abbiamo di fronte, è una logica aberrante rispetto alla scuola questa e lo dice uno che insegna da 32 anni, questo significa non capire che cos'è la scuola in questo momento storico in Italia, quindi cari colleghi se anche stasera passa la mozione ricordatevi che abbiamo messo su una pezza al problema che pone la Legge Gelmini negli anni a venire, ha ragione il Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione a dire che questo Decreto distruggerà la scuola italiana nei prossimi anni, ha perfettamente ragione perché noi qui ci troviamo di fronte a una idea della scuola basata non sul fatto che la scuola è diventata, in una società complessa e multiculturale come la nostra, uno dei pochissimi luoghi autenticamente educativi che esistono, si pensa alla scuola semplicemente come la vecchia concezione: riempio di nozioni i bambini, la scuola è meccanismo di istruzione, di imboccamento di nozioni ai bambini e questo è il suo esito unico e possibile, e per risparmiare allora che cosa si fa? Si fa una operazione che è meramente di natura ragionieristica, senza tenere conto che la compresenza degli insegnanti, la qualificazione e la riqualificazione, la motivazione degli insegnanti, la loro capacità di essere con i ragazzi educatori prima di tutto è fondamentale per l'esito del nostro futuro, si parla tanto di emergenza educativa rispetto ai giovani che vengono su, rispetto ai bambini che abbiamo nelle nostre scuole, ma cosa si fa di questa emergenza educativa se non si investe sugli insegnanti e sulla scuola? E qui, invece, ci troviamo esattamente ad andare nella direzione contraria, per non parlare di questa liturgia straordinaria che si è fatta sul famoso 5 in condotta, guardate che chi vi sta parlando è uno che non ha mai buttato fuori dalla classe nessuno e non ha mai dato una nota nella sua vita scolastica, però mai nessun allievo nei miei confronti ha avuto la necessità o il coraggio di alzare la voce, o di intimidirmi o semplicemente di ***, perché il problema fondamentale è quello che noi siamo rispetto ai ragazzi.

Allora, cari colleghi, io spero che questa occasione sia anche l'occasione perché in Italia si coltivi l'idea che occorre una rivoluzione culturale rispetto alla scuola e rispetto alle sciocchezze contenute nel Decreto Gelmini, questa è la vera grande questione, perché il Decreto Gelmini non si ferma quest'anno attraverso questo tappo che ci mettiamo di intervento sulla scuola di Giarre, che è doveroso peraltro fare con una mozione spero approvata all'unanimità, qui il problema vero è il futuro del nostro paese e il futuro della nostra città e se non investiamo sulle scuole e sugli insegnanti seriamente ho l'impressione che questo paese avrà ben poco futuro.

PRESIDENTE

Consigliera Lazzaretto, prego.

CONSIGLIERA LAZZARETTO

Io sono contenta che il collega non abbia mai dovuto mettere il 5 in condotta ma mi ha fatto venire in mente quando a 22 anni per la prima volta ho fatto una supplenza in altopiano e, come mi sono seduta, mi è arrivato un 45, uno scarpone, era un ragazzino pluriripetente dell'altopiano di Asiago ed a 22 anni l'unica cosa che mi era venuta in mente era di dirgli "Vai fuori dalla porta", lui è andato fuori dalla porta e si è portato via anche la porta, l'ha proprio divelta e si è portato via la porta. Per cui, insomma, si insegna in situazioni estremamente diverse.

Però due idee: io credo che ci sia una differenza tra scrivere un documento come esecutivo, cioè come Giunta, e invece scrivere un documento come Consiglio Comunale, cioè da parte esattamente di tutti, questo è un atto politico ed è un atto unitario; secondo pensiero, molto più pragmatico: ho chiesto in Ufficio Scolastico Regionale ed ho detto "Ma secondo voi fa la differenza? Ditemelo fuori dalle righe, se noi presentiamo un documento?" e loro hanno detto "Sicuramente", nel senso che nel momento in cui bisognerà fare una divisione dei pani e dei pesci chi ha fatto delle richieste, le ha motivate e ha portato una documentazione ha possibilità

altre, però ne sono arrivati già un numero esorbitante, tanto che non sono ancora protocollati, cioè mezzo Veneto all'unanimità all'interno dei propri consigli, che siano di Destra, di Sinistra, sotto o sopra hanno votato una richiesta per il nostro Direttore Generale, che è lui il riferimento e non è la Donazzan, cioè la linea del Ministero è: MIUR Viale Trastevere Ufficio Scolastico Regionale, è il Direttore Generale nostro la linea diretta ed è lui che può dire qualcosa, e cautamente lui non sta dicendo niente. L'anno scorso - e vi faccio solo un esempio per come il nostro Veneto di eccellenza venga preso a pesci in faccia - abbiamo avuto questi 2.000 alunni in più e neanche un posto e ci è stato risposto, lo dicevo al collega Polito l'altra sera, "Non importa se non vi diamo il personale, voi siete bravissimi". Non si può andare avanti così. Altro esempio: a fare questa attività di formazione dei dirigenti in Veneto, comandati dal Ministero, siamo in 3, io ho quattro province e quella di Belluno resta a Belluno e scende con il disgelo, è praticamente isolata in mezzo a monti, nella Regione Lazio sono 27, nella Regione Toscana sono 19, nella Regione Marche sono 25 e noi sappiamo perché. Allora quello che io dico è: è vero che la Regione Veneto deve perorare la causa della Regione Veneto però signori fino a adesso non abbiamo portato a casa niente di utile per noi.

L'ultimo pensiero: io sono convinta, allora parlo come insegnante, mi piace di più, mi piace pensare che la qualità della scuola sia data dalla diversità dei punti di vista proprio rispetto al concetto delle compresenze, è diventata complessa la nostra realtà, è diventato difficile per i nostri ragazzi ed anche per noi adulti orientarsi sulle informazioni, avere delle strategie per sapere scegliere e non è pensabile che una classe di 27/28 alunni sia affidata ai saperi di una unica insegnante, abbiamo bisogno di diversificare i saperi, le competenze e i punti di vista per aiutare i genitori e i ragazzi della classe a orientarsi, questo è un elemento di qualità.

Poi io non sono una che vola tanto alto, io resto molto con i piedi per terra ma sono convinta che sarà la scuola di Abano, i genitori di Abano a dirci quale soluzione e non siamo noi, noi metteremo in atto delle strategie perché si riesca a trovare una concertazione ma sarete voi rispetto ai figli che avete ed ai tempi scuola che riterrete opportuni, alla qualità dei docenti e alle relazioni con il territorio che riuscite ad instaurare che potete pensare di fare insieme a noi delle proposte ma non credo sia il Consiglio Comunale che può dire che cosa deve dare o che cosa non deve fare.

Io mi auguro che riusciamo a superare i vari schieramenti, io dico come gruppo ed anche personalmente mi impegno a darvi una mano a trovare delle possibilità ed una fattibilità, ben venga la proposta che ha fatto il Consigliere Brigo di convocare una Commissione, perché un'altra cosa che serve è continuare - e sono d'accordo con Pezzato - a sentire dalla gente qual è il bisogno di Abano e non che sia il Consiglio Comunale o la Giunta a dire cos'è che serve per Abano, abbiamo bisogno che voi veniate con noi, credo che lo strumento della Commissione, per cui una rappresentanza vostra, una rappresentanza di maggioranza, minoranza e dell'Assessore possano preparare un tavolo di concertazione sia per andare a trovare i finanziamenti dentro al nostro bilancio e sia per trovarli in termini di autonomia dentro una concertazione territoriale più allargata.

PRESIDENTE

Consigliera Camani, prego.

CONSIGLIERA CAMANI

Grazie Presidente. Devo dire, lo dico un po' come provocazione ma sono un po' delusa dal dibattito di questa sera, non ovviamente per i contributi dei consiglieri ma perché ho la convinzione veramente che i genitori, i cittadini di Abano che sono venuti qua stasera non stessero cercando le pacche sulle spalle e neppure una condivisione generica della preoccupazione, è giusto che i genitori, i docenti, i dirigenti scolastici si preoccupino di fronte a questa situazione ma è altrettanto giusto che la politica decida, prenda decisioni e renda concrete le risposte che queste persone si aspettano.

Altrettanto mi delude la tranquillità che deriva a alcuni dal comunicato stampa dell'Assessore Regionale, intanto è un comunicato stampa, come sottolineato da alcuni consiglieri

precedentemente, è solo un comunicato stampa che evidentemente qualcuno ha voluto scrivere per farsi un po' di pubblicità e lo trovo anche francamente poco responsabile in una fase così delicata, perché ha ragione la Consigliera Lazzaretto: certezze non ce ne sono in questo momento, addirittura tenete conto che i primi 37.000 tagli ai docenti decisi ieri non sono neanche stati decisi nella Conferenza Stato Regioni, è stato deciso tutto a Roma ed il confronto con le regioni non c'è stato, al di là del tanto sbandierato federalismo, quindi una decisione che era di competenza della Conferenza Stato – Regioni è stata presa al Ministero.

Quindi io non sono tranquilla, sono tutt'altro che tranquilla, come non sono tranquilla per tutti gli altri effetti che ci saranno sulla Legge Gelmini e di cui forse è il caso che ci rendiamo tutti veramente conto; allora il problema dei moduli, al di là del modulo delle 37 ore, che non esiste più, il fatto che la stragrande maggioranza delle famiglie di Abano e non solo, perché anche il dato su tutto il territorio nazionale va in questa direzione, scelgano il tempo lungo, o il tempo prolungato o il tempo pieno 30 o 40 ore è sicuramente perché c'è un problema di conciliazione dei tempi delle donne che lavorano e quindi casa – lavoro, ma è anche perché è un modello formativo educativo apprezzato e che funziona, tenete conto che per esempio passare da un modulo come quello che c'è oggi alla De Amicis di 37 ore a un modello, che è quello verso il quale sembra si vada, delle 30 ore, 7 ore in meno alla settimana, significa nell'arco dei cinque anni delle scuole elementari un anno in meno di scuola. Allora, Consigliere Brigo, la preoccupazione che io condivido per i bambini e quindi per il futuro mi porta lontano però da una logica che prevede di togliere un anno di scuola ogni cinque ai nostri bambini ed è per questo - lo diceva anche qualcuno prima - che l'avversione a questo provvedimento è prima di tutto culturale oltre che politica e economica.

Poi c'è il problema del personale docente, perché poi alla fine è quello che costa ed è sulla base dei soldi che si decide di quanti insegnanti hanno bisogno i nostri bambini, si parla di 42.000 tagli a docenti, 15.000 al personale non docente, più circa 28.000 tagli al personale precario, al quale non verrà rinnovato il contratto di lavoro, è evidente che siamo di fronte ad una messa in discussione del sistema scolastico così come noi siamo stati abituati a conoscerlo. Torno alla questione dell'Assessore Donazzan e della Regione Veneto: negli ultimi sei anni i docenti in Veneto sono aumentati, a fronte di un aumento degli alunni di 55.738, di 711 unità, pari a 1 docente ogni 78 nuovi alunni. Quindi il fatto è che noi oggi ci troviamo a discutere di un problema e di una situazione che è già tirata per i capelli, non ci sono margini per ulteriori tagli, soprattutto in Veneto, in quella Regione Veneto che in questi anni raramente ha saputo difendere gli interessi della propria scuola di eccellenza.

E anche la questione delle compresenze, io trovo veramente stucchevoli i ragionamenti di chi, non li ho sentiti qua stasera, mi spiega l'abolizione della compresenza con questa immagine un po' nostalgica del maestro unico che abbiamo avuto noi quando eravamo bambini, in realtà chi ha dei bambini che vanno alle scuole elementari sa bene che parlare di compresenza significa garantire l'erogazione di alcuni servizi fondamentali nel processo educativo e formativo di un bambino, la mediazione culturale e linguistica, soprattutto nei confronti dei bambini stranieri, è un elemento determinante nelle politiche di integrazione...

CONSIGLIERE BRIGO

Presidente scusi mozione d'ordine, non me ne voglia Consigliera Camani ma sembra che qui ci stiamo spostando su una discussione che riguarda il futuro delle due scuole elementari nel territorio di Abano Terme e stiamo facendo un discorso pindarico per quello che riguarda il ragionamento della scuola a livello nazionale nonché regionale, non credo sia un compito che riguarda il Consiglio Comunale di Abano Terme.

CONSIGLIERA CAMANI

Qual è la mozione d'ordine?

CONSIGLIERE BRIGO

Vai al punto perlomeno, perché altrimenti la battuta di prima che devono andare a casa a mettere a letto i bambini...

CONSIGLIERA CAMANI

Non è nelle tue competenze e semmai è competenza del Presidente richiamarmi all'ordine, se hai fatto una mozione d'ordine formulala, così come il Regolamento ti impone.

PRESIDENTE

Consigliera Camani, vada alle conclusioni che ha già anche terminato il tempo.

CONSIGLIERA CAMANI

E aggiungo: le scuole di Abano rischiano il taglio delle ore non solo (così come sembrava da una prima lettura del dispositivo) le prime elementari ma i tagli riguarderanno tutte le cinque classi e quindi non sono quelle 20 famiglie che sono in discussione. Il problema quindi è quello collegato mi pare, volendo essere ottimisti e sperando che tutte le altre cose vadano nel posto giusto, delle 37 ore della De Amicis di Giarre, che rischia di dovere ridurre il proprio modulo alle 30 ore. Ora questi non sono né voli pindarici né divagazioni ma questa è la preoccupazione delle famiglie alle quali, e torno da dove ero partita, secondo me è indispensabile che la politica, il Consiglio Comunale, l'Amministrazione dia una risposta certa, i genitori hanno completato le preiscrizioni il 28 febbraio ed io penso sia una politica irresponsabile quella che pretende o si arroga il diritto di lasciare i genitori in questa condizione di incertezza fino a settembre o quanto meno fino a giugno. Ed in questo senso...

PRESIDENTE

Concluda.

CONSIGLIERA CAMANI

Ho già finito i 10 minuti di prima ed i 5 di dopo?

PRESIDENTE

Sì.

CONSIGLIERA CAMANI

È il mio primo intervento peraltro, no perché il primo era la presentazione dell'ordine del giorno, Presidente, devo richiamarla ancora. Allora concludo, concludo perché qua qualcuno ha fretta, il punto fondamentale di questo ordine del giorno non sono né le premesse né i giudizi sulla Legge Gelmini, né i richiami alla Regione Veneto, né i richiami al Ministero, è l'impegno economico che una Amministrazione a mio avviso deve in questi casi offrire e garantire ai genitori, e anche sulla delibera di Giunta che volete inserire dentro l'ordine del giorno, io non ho motivo per dire di no, anzi, però è una delibera in cui ci si limita ad interpellare la Regione Veneto affinché si faccia portavoce presso il Ministero, che è la stessa Regione Veneto dei tagli che ci sono stati negli anni scorsi, di invitare la Regione Veneto a promuovere ogni iniziativa, di chiedere al Ministro della Pubblica Istruzione di assicurare alla Regione Veneto un numero adeguato, glielo chiederemo ma insomma non ho tutta questa fiducia nel Ministero Gelmini, e un impegno del Sindaco ad assumere tutte le iniziative necessarie per tutelare i servizi erogati dalla scuola primaria.

Io penso, anzi sono sicura che il Sindaco il suo impegno ad assumere tutte le iniziative necessarie lo avrebbe profuso a prescindere da una delibera di Giunta, allora dov'è che questo ordine del giorno supera questa delibera di Giunta? Nell'impegnarvi ed impegnarci a trovare i soldi eventualmente, qualora le 37 o le 40 ore della De Amicis non fossero garantite, per metterceli noi i soldi che servono per garantire quel servizio. Io penso che questo sia un messaggio che l'Amministrazione di Abano e il Consiglio Comunale deve dare alla città, un messaggio che in

maniera chiara faccia capire che la scuola pubblica e la scuola elementare è una priorità ed i soldi per la scuola pubblica e la scuola elementare io sono sicura che sarete capaci di trovarli, perché è la priorità, tutto il resto passa in secondo piano, tutto il resto? È questo che i genitori stasera si aspettano che questo Consiglio Comunale all'unanimità dica e secondo me se non ci assumiamo tutti la responsabilità di dare questa risposta stiamo veramente abdicando al nostro ruolo. Grazie.

PRESIDENTE

Consigliere Donolato, prego.

CONSIGLIERE DONOLATO

Velocissimo: io credo che la sintesi e la chiarezza della collega Camani ma soprattutto l'invito formale del collega Polito a formalizzare questo passaggio di comune concertazione, perché se c'è un Consiglio Comunale che andrà a votare un domani una variazione al bilancio che va ad integrare le risorse necessarie per supplire a processi che non saremo in grado di controllare è bene che questa cosa ci sia. Per cui chiedo al Presidente, al Consiglio ed ai colleghi se non sia valutabile una opportunità che si trovino i capigruppo per concordare le eventuali modifiche dell'ordine del giorno proposto in modo tale che questo possa essere votato all'unanimità. Grazie.

PRESIDENTE

Va bene? Sospendiamo per cinque minuti e si riuniscano i Capigruppo, è per cercare di trovare un argomento comune da votare in maniera unanime.

CONSIGLIERE BANO

Chiedo scusa, ma sono così tante le modifiche che devono riunirsi i capigruppo?

INTERVENTO (l'attribuzione è incomprensibile)

C'era la necessità di stilarlo.

CONSIGLIERE DONOLATO

Anche formalizzare la richiesta del Consigliere Polito del passaggio sul tavolo di concertazione è una cosa che va scritta, sono cinque minuti se vogliamo che siano cinque minuti, se poi ci mettiamo mezz'ora è responsabilità nostra.

PRESIDENTE

Allora sospendiamo per cinque minuti la riunione e vediamo di trovare un documento comune.

Il Consiglio Comunale viene sospeso

La seduta riprende

PRESIDENTE

Signori, riprendiamo il Consiglio. Consigliere Polito, prego.

CONSIGLIERA CAMANI

Scusate consiglieri, esplicitiamo, perché sennò dal dibattito non si evince qual è il punto.

PRESIDENTE

Consigliere Polito, lei aveva una proposta di emendamento.

CONSIGLIERE POLITO

La proposta di emendamento proposta da me, intanto: era da emendare aggiungendo all'ordine del giorno dei Cittadini per il Cambiamento e del Partito Democratico "L'Amministrazione,

considerato che lo scorso 26 febbraio con una apposita delibera di Giunta ha sostenuto tutte le richieste del Consiglio di Circolo, dei docenti e soprattutto delle famiglie orientate al mantenimento del tempo lungo a 37 ore o dell'attivazione del tempo lungo a 40 ore alla scuola De Amicis", questo da aggiungere a tutte le altre motivazioni naturalmente "considerato che". Dopo l'altro emendamento era di cassare l'ultimo paragrafo dove "impegna il Sindaco e la Giunta" e sostituirlo con "assumere, anche attraverso un tavolo di concertazione con tutti gli attori necessari e tutte le iniziative necessarie per garantire il mantenimento dell'attuale offerta formativa della scuola elementare di Abano Terme con particolare attenzione alla situazione della scuola De Amicis".

PRESIDENTE

Questo emendamento va a votazione. Vuole intervenire? Prego.

CONSIGLIERA CAMANI

Grazie Presidente. Rileggo un secondo l'emendamento cassato dalla proposta appena fatta, tanto per capire dov'è il punto del contendere e il punto sul quale evidentemente stiamo facendo fatica a trovare un accordo: nella nostra proposta di ordine del giorno noi chiedevamo al Sindaco e alla Giunta di impegnarsi a garantire in ogni caso con adeguata copertura finanziaria una risposta efficace alle esigenze, chiaramente espresse dai genitori di Abano, sostenendo direttamente, qualora non fosse possibile in altro modo, le spese connesse alle ore mensa oppure altre forme di collaborazione, sostegno etc. . La proposta che invece ci viene fatta è di impegnare il Sindaco e la Giunta ad un generico perseguimento di tutte le iniziative necessarie per il mantenimento dell'attuale offerta formativa.

Io ritengo, ma perché davvero sono convinta che la preoccupazione sia condivisa e diffusa in tutto questo Consiglio Comunale e nell'Amministrazione, che il Sindaco e la Giunta tutte le iniziative necessarie per mantenere l'attuale offerta formativa le abbiano probabilmente già fatte e sono sicura che continueranno a farle, penso che questo Consiglio Comunale e questa proposta di ordine del giorno stiano chiedendo a questa Amministrazione un passo in più, cioè sta chiedendo: mettiamo in campo tutte le iniziative, andiamo in Regione, andiamo al Ministero, sentiamo l'ANCI, facciamo tutto quello che è normale e giusto fare, che è la responsabilità poi che abbiamo ma qualora tutte queste iniziative non dovessero dare il risultato che speriamo tutti, cioè in particolare modo se non dovesse realizzarsi l'opzione delle 40 ore per la De Amicis ma si dovesse arrivare ad un 30 ore, chiediamo che l'Amministrazione si impegni a mettere i soldi che sono necessari per sopperire ad una mancanza che deriva dai tagli della Legge Gelmini.

Questo è il punto qualificante di questo ordine del giorno, che senno davvero non aggiunge nulla di più a quello che c'è già scritto nella delibera di Giunta, il principio di ritenere prioritario non solo nelle intenzioni ma anche in un gesto concreto ed in un impegno economico concreto per una Amministrazione la scuola pubblica elementare per noi è l'aspetto imprescindibile perché tutte le iniziative necessarie, io davvero sono convinta che il Sindaco e l'Assessore le abbiano già fatte e continueranno a farle, la nostra preoccupazione deriva dall'eventualità in cui tutte queste iniziative comunque non fossero sufficienti e comunque ci ritroviamo con la scuola De Amicis con il modulo a 30 ore, in quel caso cosa facciamo, una volta esperite tutte le altre attività ed iniziative necessarie? La nostra proposta è quella di dire: qualora ci trovassimo in questa condizione l'Amministrazione deve metterci i soldi, questo è il punto qualificante di questo ordine del giorno, sul quale spero si trovi un punto di incontro.

PRESIDENTE

Scusate, visto che non si è trovato d'accordo con la riunione dei capigruppo è necessario mettere in votazione l'emendamento presentato.

CONSIGLIERA LAZZARETTO

Però prima io proporrei una mediazione che era una cosa intermedia tra l'esplicitare punto per punto da parte loro ed il non prendervi in carico un aspetto di compromissione, comprometersi

non vuole dire fare pastrocchi, comprometersi vuole dire prometersi con qualcuno, non è un pastrocchio, compromissione è una parola estremamente nobile in politica e vuole dire “Mi prendo un impegno”, questo impegno qua lo stanno prendendo tutti i comuni d’Italia, non siamo noi belli perché abbiamo scritto un bel documento, la differenza la farà tra i comuni che dicono “Per me la scuola è tra i primi punti della vita pubblica della mia città” e che dice “Io il documento l’ho fatto, alla Donazzan ho parlato, alla Gelmini anche io ho mandato centinaia e migliaia di lettere, *** niente”.

Allora io chiedevo, e non si parlava di finanziamento, dicevamo “ad istituire un tavolo di concertazione”, guardate che questo è solo uno strumento e quando uno scrive un documento aggiungendo uno strumento vuole dire che ha poca fantasia perché ce ne sono 100.000 di strumenti, la variabile e la diversità non può essere un tavolo di concentramento a questo punto ma è uno strumento e basta. Comunque “ad istituire un tavolo di concertazione con i soggetti interessati ed anche sulla base delle indicazioni di questo assumere tutte le iniziative utili a garantire l’attuale offerta formativa delle scuole di Abano Terme con particolare riguardo alla Scuola De Amicis di Giarre - e questa è la variante - impegnando, se necessario, anche risorse proprie”, che non vuole dire che dovete sborsare chissà che cosa, non abbiamo quantificato quanto, che tipo di risorse e non lo facciamo, però date un segnale concreto che ve la giocate un attimo, perché di documenti così siamo capaci tutti, l’Italia è piena “anche se necessario risorse proprie”.

ASSESSORE BALBO

Due battute perché ovviamente condividiamo tutte le questioni che sono state poste sul tappeto e quindi tutte le preoccupazioni della minoranza, dei genitori noi ce le siamo caricate sulle spalle in questo mese, ce le caricheremo nei prossimi giorni con incontri precisi, specifici con il dirigente scolastico ed io credo che da domani proprio potremo avere i numeri precisi.

Io credo che su quello si ragionerà sia per le questioni finanziarie ma anche proprio per le proposte organizzative e di impegno e vi terremo informati con tutti i mezzi che possiamo, quindi vi garantiamo l’impegno, penso che i risultati già stasera si sono sentiti, quindi io sono molto fiduciosa dell’impegno successivo e credo che questo tavolo sia lo strumento giusto per precisarli meglio. Quindi la proposta della maggioranza credo non tolga nulla dell’impegno che abbiamo dato finora ed anche alle risposte ed alle attese dei cittadini.

PRESIDENTE

Consigliere Polito, prego.

CONSIGLIERE POLITO

Ho sentito le varie proposte però mi sembra che sinceramente dalla proposta del Partito Democratico e quello dei Cittadini cambiano le parole però nel momento in cui metti le risorse è logico che in qualche maniera non cambia la sostanza. Per cui effettivamente io penso che nel momento in cui uno, sentendo anche le cose, si garantisce il mantenimento dell’attuale offerta formativa delle scuole elementari sia più che sufficiente, sia sufficiente per potere andare avanti e cercare di discutere veramente, cercare di reperire eventualmente anche le risorse, però lo decideremo nel tavolo di concertazione e non certo questa sera.

Quindi propongo che venga messo in votazione il mio emendamento.

CONSIGLIERE POLITO

Lo decideremo insieme se è possibile farlo. Non lo puoi decidere adesso, è questo il punto.

PRESIDENTE

Assessore Furlan, prego.

ASSESSORE FURLAN

Per quanto riguarda le risorse finanziarie volevo fare un intervento anche un attimo tecnico, se da questo tavolo vengono fuori dei numeri ben precisi allora si può anche impegnare le risorse, ovviamente compatibilmente con le esigenze di bilancio, altrimenti mi sembra che un impegno generico di risorse vada contro ad ogni buon principio di contabilità, Corte dei Conti, Revisori dei Conti e quant'altro, cioè un impegno generico non serve a niente, è inutile che alzi le mani, Consigliera Lazzaretto, sto parlando tecnicamente, non è possibile, non posso dire un impegno finanziario generico, non ha senso. Il bilancio è fatto di numeri ed i numeri devono quadrare, sì esatto, la Corte dei Conti ci mette il naso ed i Revisori devono avallarlo. Grazie.

PRESIDENTE

Consigliere Ponchio, prego.

CONSIGLIERE PONCHIO

Qui mi pare che si faccia un po' di confusione però Assessore, mi permetta, questo è un documento di orientamento politico, non facciamo nessuna (né possiamo farla) proposta di variazione di bilancio, ok? Fatemi finire il ragionamento, se è vero che siete così impegnati cosa vi costa dire che siete impegnati anche sul piano economico? È una bestemmia questa, contro quale tecnicismo si va contro? Perché non dirlo? Non avete detto che siete disponibili a qualsiasi tipo di iniziativa? Bene, anche di natura economica, se eventualmente non lo dite vuole dire che non lo fate perché non siete disposti a farlo, no qui non si sta prendendo in giro nessuno né permetto che lei lo dica, tra l'altro, va bene?

CONSIGLIERE ALBERTIN

Noi non stiamo prendendo in giro nessuno.

CONSIGLIERE PONCHIO

Nemmeno io.

CONSIGLIERE ALBERTIN

Voi state prendendo in giro i cittadini che sono qua presenti.

CONSIGLIERE PONCHIO

Non è vero, vogliamo solo chiarezza sulla questione, "chiarezza" significa anche dire "Siamo disponibili sul piano economico", questa è la questione.

CONSIGLIERE ALBERTIN

State prendendo in giro la gente che è presente.

CONSIGLIERE PONCHIO

Questa è solo una provocazione perché lei non sa rispondere.

PRESIDENTE

Mettiamo in votazione l'emendamento proposto dal Consigliere Polito. Prego.

CONSIGLIERE DONOLATO

Per dichiarazione di voto: in assenza, in mancanza del raggiungimento di una unanimità su queste cose questa maggioranza e questa minoranza non hanno bisogno nel mio voto stasera, per cui non partecipo a questa votazione.

Esce il Consigliere Donolato, presenti n. 20.

PRESIDENTE

Pongo in votazione l'emendamento proposto dal Consigliere Polito: chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: 11 favorevoli (Bronzato Polito Buja Albertin Selmin C. Tosato Morello Bonato Brigo Mengato Selmin F.), **8 contrari** (Lazzaretto Stella Bano Tognon Camani Ghiro Pozza Ponchio), **1 astenuto** (Carrieri). **Approvato dal Consiglio Comunale.**

Adesso votiamo l'ordine del giorno con l'emendamento: chi è favorevole all'ordine del giorno emendato?

CONSIGLIERA CAMANI

Dichiarazione di voto Presidente.

PRESIDENTE

Ormai!

CONSIGLIERA CAMANI

Non ha chiesto se c'erano dichiarazioni di voto.

PRESIDENTE

Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: 11 favorevoli (Bronzato Polito Buja Albertin Selmin C. Tosato Morello Bonato Brigo Mengato Selmin F.), **nessuno contrario**, **1 astenuto** (Carrieri), **non partecipano al voto 8 Consiglieri** ((Lazzaretto Stella Bano Tognon Camani Ghiro Pozza Ponchio). **Approvato dal Consiglio Comunale.**

Entra il Consigliere Donolato, presenti n. 21.

Vista l'ora il Consiglio Comunale si aggiorna, mi pare abbiamo trovato l'accordo che invece di martedì sia lunedì, sempre alle ore 20,00, sempre qui. Buonasera a tutti! Prima di andare via c'era l'accordo ma è meglio se mettiamo in votazione l'anticipazione a lunedì invece che martedì, lo mettiamo in votazione: chi è favorevole all'anticipazione al giorno 30? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: 11 favorevoli (Bronzato Polito Buja Albertin Selmin C. Tosato Morello Bonato Brigo Mengato Selmin F.), **10 astenuti** (Lazzaretto Stella Bano Tognon Camani Ghiro Pozza Ponchio Donolato Carrieri). **Approvato dal Consiglio Comunale.**

La seduta è chiusa, arrivederci!

La seduta ha termine

Sono le ore 0,30.